

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



Napoli

Via Partenope, 24

BOLLETTINO BIMESTRALE

ASSEMBLEA DEI SOCI

A norma dell'art. 12 del regolamento sezionale è convocata la prima assemblea generale ordinaria dell'anno 1953. L'assemblea si terrà venerdì 27 marzo, alle ore 18, nella sala dell'agenzia di viaggi e turismo AVAI in Via Partenope 24.

Ordine del giorno:

- 1) *nomina dell'ufficio di presidenza;*
- 2) *approvazione del bilancio consuntivo 1952;*
- 3) *consegna dell'aquila d'oro ai soci venticinquennali;*
- 4) *varie.*

Tutti i soci della Sezione sono invitati ad intervenire.

LXV Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano

Il Congresso, organizzato dalla Sezione di Cava dei Tirreni, avrà luogo a Salerno nel periodo 30 maggio - 7 giugno. Esso comprenderà, oltre i lavori ufficiali, una gita al M. Avvocata ed una al M. Sant'Angelo a Tre Pizzi ed escursioni turistiche a Ravello, Amalfi, Positano, Sorrento, Capri, Pompei, Paestum ed alle grotte di Pertosa e Castelcivita.

Nel prossimo numero pubblicheremo il programma dettagliato.

ATTIVITA' INDIVIDUALE

M. Cerreto (m. 1315), da Corbara; discesa per il Piano del Megano a Gragnano — 30 nov. 52 — L. Adamo, A. Amitrano, V. Boriello con la piccola M. Rosaria, A. Cavallo, A. Cerulli, L. Criscuolo, P. Falvo, A. Garroni e Signora e sei invitati.

Rifugio di Campitello (m. 1429), da San Massimo — 7/8 dic. 52 — A. Amitrano, F. De Cosa, A. Garroni e due invitati.

Capri, spigolo centrale del Castiglione (V grado), seconda ripetizione — 8 dic. 52 — R. Lombardi c. c., U. Candrina (Sez. Genova), G. Izzo.

Rifugio di Montevergine (m. 1300), da Ospedaletto; discesa per il Piano di Mercogliano a Baiano — 21 dic. 52 — L. Adamo, A. Amitrano, V. Borriello, D. Sapio e un invitato.

M. Vallatrone (m. 1511), da Ospedaletto; discesa per il Piano di Summonte a Baiano — 26 dic. 52 — L. Adamo, A. Amitrano, V. Borriello, A. Cerulli, F. De Cosa, D. Sapio e quattro invitati.

M. Bulgheria (m. 1225), M. Sirino (m. 1906), M. Pollino (m. 2248) — 28 dic. 52 - I gen. 53 — F. Canzanella, P. Monaco, e due invitati.

Gran Sasso — 29 dic. 52 - 5 gen. 53 — Corno Grande (m. 2914), direttissima Sud — L. Spera e O. Di Gennaro.

M. Scindarella (m. 2237) — P. Benvenuto, O. Di Gennaro, F. Napodano, L. Spera e un invitato.

M. Pratello (m. 2056), da Roccaraso — 4 gen. 53 — A. d'Amore e P. Pagano.

M. Taburno (m. 1393), da Montesarchio — 11 gen. 53 — A. Amitrano, V. Borriello, F. De Cosa, M. Morrica, O. Sommella ed una invitata.

M. Greco (m. 2283), da Roccaraso - 24 gen. 53 — O. Di Gennaro e L. Spera.

SPELEOLOGIA

Da Franco Canzanella, che doverosamente ringraziamo per la cortese collaborazione, riceviamo e pubblichiamo l'articolo che segue.

A qualcuno può sembrare strano come un alpinista possa amare nello stesso tempo la sconfinata libertà delle montagne e l'angusta strettezza dei cunicoli d'una caverna, la luce abbagliante dei ghiacciai e l'oscurità delle grotte. Potranno sembrare ingiustificate le giornate impiegate per guadagnare qualche migliaio di metri rispetto a quelle utilizzate a cacciarsi in un baratro. Ma, molti sono i richiami che attirano l'alpinista in una grotta. Esaminiamone qualcuno.

Sappiamo, anzitutto, che l'alpinista è un amante del bello di natura, anche di quello che molti sogliono non riconoscere come bello: ad esempio una bufera o una giornata di cattivo tempo; orbene, le grotte sono un prezioso scrigno di bellezze che la natura, con ancor più parsimonia che per le montagne, dispensa all'uomo.

Sappiamo che l'alpinista è un tipo chiuso in se stesso, raramente egli indulge a raccontare quello che ha fatto, quello che ha visto; a maggior ragione se crede che il suo interlocutore non potrà comprenderlo, non caverà fuori una parola. Ecco un altro fattore che può mostrarci, per estensione, quanto il nostro uomo possa trovarsi a suo agio in una caverna umida, tenebrosa. Il raccoglimento tra se stesso e la natura è anche qui altissimo. In montagna, egli, seduto su una roccia, starà ore intere (non è una esagerazione, chi non l'ha provato non potrà comprenderlo) a contemplare il panorama, il mare di ghiaccio che si stende ai suoi piedi; in una grotta ammirerà, più che mai muto e raccolto, la foresta di stalattiti, il baratro di cui non vede il fondo; sentirà che anche le caverne sono piene di quella armonia che letifica il suo animo al contemplare la cresta che dovrà superare o la valle che dovrà percorrere.

Sarà sommamente superficiale chi vorrà affermare che questa o quella parte della natura è estranea all'alpinista: egli esulterà sia a vedere il Cervino che le caverne dei Pirenei, sia a vedere un fiordo della Norvegia che una costa della Italia Meridionale.

Anche nelle caverne, dunque, l'alpinista può cercare quello che, sia pure con più grande impegno e con più grandi fonti di gioia; cerca nelle montagne: sia l'evasione da questo mondo, il superamento temporaneo di tutti quegli eventi che lo massacrano tra mattino e sera, sia una forma di vita superiore che una fonte di elevazione spirituale. E qui non posso citare tutto quello che l'uomo cerca e ottiene dalla montagna, oltre questi pochi concetti che qualcuno molto incautamente definirà prolissi o superati.

Solo un grande animo può comprendere gli alpinisti. De Amicis li comprese molto bene, pur non essendo un uomo di montagna. Non posso tralasciare queste sue parole: «... compresi bene per la prima volta come nasca, come si svolga ed in che maniera si traduca in atto l'idea di una di quelle ascensioni temerarie, che molti stimano pazzie, ma che non paiono più tali, che paiono anzi tutt'altra cosa dopo che se n'è intesa la storia ragionata da quelli che l'hanno compiuta senza intento di ambizione, per impulso dell'animo avido di commozioni profonde e pure, per bisogno di innalzare in sé il concetto della propria forza e del proprio coraggio, e anche di non perdere la stima di sé medesimi, la quale avrebbero perduta come chi commette una viltà, rinunciando per qualsiasi ragione al proposito formato nel cuore. Eccolo: l'immagine di una montagna, della quale nessuno mai toccò la cima o non la raggiunse nessuno per una certa via, gli balena alla mente un giorno fra le occupazioni della vita usuale, improvvisa, come l'idea di un canto a un poeta. Egli non ha un atto di risoluzione, ma quasi di sottomissione, perchè ha inteso come una voce di comando, a cui sente che sarebbe inutile ribellarsi ».

Indubbiamente, sto per uscire fuori tema, ma, poichè ho mosso dell'alpinismo per parlare di speleologia, m'è parso un dovere citarlo con le parole di un grande che ne ha capita l'intima (e non sola) essenza.

Ebbene, anche gli speleologi hanno un loro mondo, e soprattutto hanno una molteplicità di aspetti che non appaiono a prima vista, nè appaiono dalla parola «speleologia». Il campo è esteso: troviamo l'esploratore spericolato che va avanti solo per la sua sete di conoscere tutti i meandri attraverso i quali la grotta accenna

a proseguire o terminare. Egli vuole soprattutto vedere quel mondo che dall'esterno non si può menomamente immaginare. Non manca chi si sente animato dalla ricerca di elementi preistorici: questi antri che oggi percorriamo furono una volta abitati da uomini, da animali. Ed ecco la paletnologia e la paleontologia. Non dimentichiamo che nelle grotte si affonda la conoscenza delle prime civiltà; dalle grotte inoltre uscirono, attraverso stupende incisioni, prime forme di arte: un esempio ci è fornito dagli animali incisi sulle pareti delle caverne di Altamura, nei Pirenei spagnoli.

Nel sottosuolo, trova appassionante campo per le sue ricerche il biologo: egli sa che in quegli antri la vita non è scomparsa del tutto ma continua ancora, sia pure in forma meno appariscente. Nè manca l'interesse per il geologo, per il topografo e tanti altri tecnici.

Come abbiamo visto sono ben molti gl'intenti coi quali andare in una grotta.

Io sono convinto che la prima spinta che ha avuto l'uomo di oggi nello essere indotto a visitare le caverne, è stata quella esplorativa, cioè un motivo di pura conoscenza, topografica essenzialmente. A questo è seguito la passione del sentirsi isolato dal mondo, tra il candore delle concrezioni, tra l'abbagliante bianchezza delle stalattiti, l'ultraterrena calma dei laghi sotterranei, ed il grande silenzio, per nulla opprimente, di questi antri. Poi sono venute tutte le altre forme.

Queste riflessioni, sono sorte in me di ritorno da un'importante grotta della nostra Campania: quella di Castelcivita.

Mi si domanderà: qual'è l'intento che t'ha mosso ad entrarci, dopo che ne hai mostrati tanti?

Dopo l'introduzione fatta dovrebbe sembrare evidente perchè ci sono andato. Anche qui, come in montagna, il nostro animo rimane estatico di fronte ad una delle più riposte manifestazioni della natura; anche le grotte sono fonte di grandi impressioni, anch'esse ci sono vicine e ci mostrano una loro poesia, ora calma, ora orrida.

Non è mancato, in questa mia permanenza di due notti ed un giorno in questi antri, l'intento esplorativo, ancora molto attuale a Castelcivita.

Scopo di questa esplorazione, nella quale mi hanno seguito Aurelio Spera, Pasquale Monaco e Vittorio Morelli, quest'ultimo tecnico dell'Istituto di Biologia Applicata diretto dal prof. Parenzan e incaricato della parte scientifica, è stato quello di conoscere la grotta in una stagione prossima a quella pessima onde renderci edotti della massima otturazione dei sifoni. Infatti, due sifoni posti su due laghi, bloccano nella stagione invernale la grotta a circa duemila metri dall'entrata. Un migliaio di metri dopo questi incominciano i punti interrogativi, fin qui eliminati dalle precedenti esplorazioni. La più importante di queste risale al 1930 e vi presero parte, tra gli altri: Anelli, Boegan, Culot, Dreossi, Redivo, tutti dell'Istituto Italiano di Speologia. Poco dopo, nell'agosto del 1930, la conoscenza della grotta proseguì di qualche centinaio di metri per opera di Luigi Perrotta, Davide Giardini, Giacomo Spera e soprattutto per opera di Nicola Zonzi, vero pioniere dell'esplorazione di questa caverna. Si giunse così a circa 1100 metri dai sifoni, senza che si trovasse la fine della caverna stessa. Di altre esplorazioni, avvenute nel 1940, nulla si sa di esatto circa il punto raggiunto. Tutti sono concordi nel dire che la grotta continua offrendo «fortissime difficoltà».

Com'era prevedibile, i sifoni erano bloccati, e la nostra opera s'è rivolta alla

conoscenza della prima parte della grotta, necessaria per l'esplorazione sistematica di tutto il complesso sotterraneo.

Come ho detto poc'anzi, in questa nostra visita non è mancato l'interesse scientifico. Vittorio Morelli che era incaricato della parte biologica, ha raccolto cospicuo materiale che sarà sistematicamente analizzato. Il suo lavoro sarà proficuo poichè è scarsa fin oggi la conoscenza biologica di questa grotta.

Risultati si sono avuti anche nel campo della paleontologia. Abbiamo infatti rinvenuti a pochi metri dai pozzi precedenti il primo lago ed a circa sei metri di profondità sotto il livello medio della grotta in quel posto, delle ossa preistoriche o comunque, giudicate in una analisi sommaria, molto antiche.

Da ossa rinvenute nell'entrata della grotta anni or sono, fu accertata la presenza dell'*Ursus spaeleus* Blum e del *Bos taurus*. Questo nostro ritrovamento, a notevole distanza dall'entrata, pone un altro punto interrogativo che sarà risolto dopo l'esame del prof. Geremia D'erasmo, direttore dell'istituto di Geologia dell'Università di Napoli.

Posso concludere dicendo che questa nostra visita ha avuto esito positivo. Nel campo scientifico, attraverso questo ritrovamento ed alle eventuali novità in campo biologico; nel campo esplorativo ci sarà istruttiva la conoscenza del livello invernale delle acque e quella del resto della caverna.

È chiara l'utilità di questa conoscenza preliminare: non si può risolvere a gran velocità un problema insoluto senza conoscere i precedenti e le cause che ne rendono difficile la soluzione. (F. C.)

ATTI DELLA SEZIONE

Verbale della seconda Assemblea generale ordinaria dell'anno 1952.

L'Assemblea si è tenuta martedì 16 dicembre alle 18,30 in una sala gentilmente concessa dal Partito Liberale Italiano in Via Medina n. 5. Presenti ventisette soci.

Viene eletto l'ufficio di presidenza nelle persone del prof. Riccardo Di Chiara presidente, avv. Manlio Morrica vicepresidente e rag. Raffaele Lombardi segretario. Il presidente della Sezione ing. Pasquale Palazzo, riscotendo l'applauso e l'approvazione dei presenti, legge la relazione sull'attività svolta nel 1952. Il rag. Giuoco Izzo interviene sul problema della sede invitando il Consiglio Direttivo a prendere in considerazione anche eventuali possibilità più modeste o periferiche e propone un contributo spesa da parte di quei soci che ne abbiano la possibilità. Il consigliere Antonio Amitrano comunica che sono in corso di esame alcune segnalazioni pervenute al Consiglio. L'ing. Palazzo fornisce alcuni chiarimenti ed afferma che il problema della sede sarà affrontato con massimo impegno.

L'Assemblea conferma l'ing. Camillo Mazzola delegato sezionale presso l'Assemblea dei Delegati; il presidente legge il nuovo testo dell'art. 25 dello Statuto del C. A. I. che stabilisce il riconoscimento del delegato sezionale se il numero dei soci, e quindi dei bollini richiesti alla Sede Centrale entro il 31 dicembre, non sia inferiore a 300. Attualmente sono stati richiesti 280 bollini più 5 vitalizi.

Viene posto in discussione lo schema di bilancio preventivo 1953 e, dopo richiesta di chiarimenti da parte del sig. Franco Canzanella, esso viene approvato; restano anche approvate le nuove quote sociali per la Sezione e per le Sottosezioni e le tasse di ammissione per i nuovi soci.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, il presidente di Assemblea apre la discussione sulle «varie». Argomento: gite sociali, con interventi di Amitrano, Morrica, Di Chiara, Magaldi, Amirante, Falvo, Spera, Castagneto, Izzo, D'Amore e Palazzo. In linea di massima si è d'accordo di continuare nell'organizzazione periodica di gite sociali, ora più facili ora più impegnative.

Il prof. Di Chiara, rallegrandosi col presidente della Sezione per l'opera svolta, dichiara sciolta l'Assemblea alle 20 circa.

Bilancio consuntivo 1952.

<i>Entrate</i>	<i>Uscite</i>
1) Saldo attivo al 1° gennaio 1952 L. 40.000	1) Versamenti alla S. C. per Bollini 1951 L. 5.450
2) Quote sociali 1952 e nuove amm.	2) Versamenti alla S. C. per Bollini 1952.
a) <i>Sezioni:</i>	n. 221 Ordin. a L. 350 = 77.350
n. 108 rinnovi Ordinari a	n. 63 Aggr. a L. 150 = 9.450
L. 1.300 = 140.400	L. 86.800
n. 38 rinnovi Aggregati a	3) Contributi alle Sottosezioni:
L. 600 = 22.800	n. 109 Soci Ordin. a L. 150 = 16.350
n. 4 nuovi Ordinari a	4) Acquisto materiali 7.485
L. 2.300 = 9.200	5) Affiliazione alla F.I.S.I. 3.000
n. 7 nuovi Aggregati a	6) Spese di segreteria 16.429
L. 1.200 = 8.400	7) Spese postali 12.118
b) <i>Sottosezioni:</i>	8) Biblioteca sezionale 7.775
n. 88 rinnovi Ordinari a	9) Bollettino bimestrale 77.356
L. 700 = 61.600	10) Organiz. gara Coppa Ferraro 10.320
n. 8 rinnovi Aggregati a	11) Manifestazioni varie 11.000
L. 350 = 2.800	12) Organizzazione gite 1.815
n. 21 nuovi Ordinari a	13) Fitto sede —
L. 900 = 18.900	14) Spese di rappresentanza —
n. 10 nuovi Aggregati a	15) Somma accantonata per Ricostruzione Sede 63.221
L. 550 = 5.500	319.119
Tot. 221 (O) + 63 (A) = 284 Soci L. 269.600	Saldo attivo al nuovo anno. 50.000
3) Vendita distintivi, tessere, pubblicazioni e varie L. 13.740	369.119
4) Interessi su titoli e depositi 7.929	
5) Entrate varie 37.850	
Totale L. 369.119	

Napoli, 31 dicembre 1952.

Il Presidente della Sezione
ING. PASQUALE PALAZZO

Relazione del Presidente sull'attività dell'anno 1952.

Il 16 dicembre u. s. il Presidente della Sezione ha letto la seguente relazione:

«Cari Consoci, nell'iniziare la breve consueta relazione annuale sulle attività e sull'andamento della nostra Sezione desidero rinnovare il saluto e il ringraziamento alla Direzione Napoletana del Partito Liberale Italiano per la signorile ospitalità che ci ha concesso ancora di tenere la nostra Assemblea in questa sala, come accade da tanti anni.

Movimento Soci.

Contrariamente ad ogni aspettativa, in seguito alle note difficoltà, il numero dei Soci quest'anno è leggermente aumentato. Abbiamo avuto 11 nuove associazioni per la Sezione e ben 31 per le Sottosezioni, contro appena 5 richieste di dimissioni (4 per la Sezione e 1 per una Sottosezione). Il numero dei Soci nei ruoli (esclusi i dimissionari per il 1953) ammonta a 332; di questi 289 finora hanno pagato la quota del corrente anno, mentre sono state recuperate circa 40 quote arretrate. Il Regolamento ci impone la cancellazione dai ruoli di tutti i Soci morosi per debito di annualità scaduta, e pertanto abbiamo pubblicato nel Bollettino gli elenchi sociali completi ed aggiornati.

Particolare incremento hanno avute le Sottosezioni di Piedimonte e di Castellammare.

Consiglio Direttivo.

E' stato riunito nove volte. Tutti i Consiglieri hanno prestato validamente la loro opera.

Bollettino bimestrale.

Sono stati pubblicati 4 fascicoli, curati diligentemente dal Consigliere Segretario Antonio D'Amore. Sono state inviate copie a tutte le Sezioni più importanti del C. A. I., alle Autorità, alle Agenzie di Turismo, ai Circoli Escursionistici, ad Enti, Giornali e simpatizzanti, per la migliore conoscenza delle nostre attività.

Esso costa parecchio, ma è bene che sussista, perchè oltre a costituire una prova di vitalità della Sezione, è il nostro migliore mezzo di propaganda per la diffusione dell'alpinismo.

Debbo rinnovare a tutti un premuroso invito per la migliore collaborazione.

Attività alpinistica.

Mentre le gite sociali non hanno ancora incontrato quel favore che ci si attendeva, debbo però segnalarvi la brillante attività dei singoli Soci i quali hanno percorso le più svariate vie delle nostre montagne, dall'Etna agli Alburni, dal Matese alla Maiella, dal Gran Sasso al Velino, al Sirente e al Terminillo, fino alle Alpi Giulie, alle Pale di San Martino, alla Marmolada, alle Torri del Vaolet. Sono state raggiunte le maggiori cime dell'Ortles-Cevedale, del M. Rosa, del Rutor, delle Grandes Jorasses, del M. Bianco, del Cervino, del Gran Paradiso, eccetera.

Ha avuto inizio anche una notevole attività speleologica, molto promettente. Sul Bollettino cerchiamo di registrare tutto quanto conferma il carattere alpinistico e nazionale della nostra Associazione, e dimostra il grado di efficienza dei nostri Consoci.

Gare.

I risultati della 3ª edizione della Coppa Ferraro, organizzata dalla Sezione, hanno confermati i motivi di diffidenza verso tali competizioni già espressi l'anno scorso dal prof. Magaldi. L'anno prossimo la manifestazione verrà conclusa con una gara finale limitata alla partecipazione delle Società che hanno già vinto le precedenti edizioni.

Viceversa la partecipazione di nostri Soci a manifestazioni sciistiche è sempre notevole. La Sezione ha fornito molti dirigenti e giudici di gara alla F. I. S. I. senza intervenire mai decisamente nella parte puramente agonistica. Segnalo la cospicua partecipazione di nostri Soci al riuscitissimo Derby cittadino dello sci a Roccaraso.

Manifestazioni varie.

In collaborazione con lo Sci Club Napoli sono state offerte ai Soci alcune proiezioni di film di montagna e sci presso l'Istituto Francese «Grenoble» e al Cinema Kerbaker. Presso lo studio del Comm. Parisio ha avuto luogo una riuscita Mostra di fotografia di montagna, ripetuta anche a Castellammare. In tale occasione il sottoscritto ha tenuto una breve illustrazione al microfono della R. A. I.

Relazioni extrasezionali.

Nei limiti del possibile si è cercato di partecipare alle principali manifestazioni nazionali. L'ing. Mazzola ha rappresentato la Sezione all'Assemblea generale dei Delegati dell'8 giugno a Milano; il prof. Magaldi ha partecipato al Congresso Nazionale del C. A. I. a Trento; il sottoscritto all'Assemblea generale della F. I. S. I. a Sestola.

Intratteniamo ottimi rapporti con le vicine Sezioni del C. A. I. di Roma, Chieti, Cava dei Tirreni, Cosenza, Reggio Calabria e Sicilia, e con le più lontane del Nord.

Rammento con l'occasione che l'anno prossimo il 65° Congresso Nazionale del C. A. I. avrà luogo a Salerno, organizzato da quella Sezione, e i nostri Soci certamente vi parteciperanno largamente. La Sezione inoltre mantiene vincoli affettuosi con gli amici dello Sci Club Napoli, del Club Escursionisti Napoletani, dell'Unione Appennina Meridionale, dell'Associazione Libera Partenopea di Escursionismo, dello Sci Club 13 di Avellino, dello Sci Club Sirente di Rovere - Rocca di Mezzo, ai quali tutti rivolgo il saluto del Consiglio direttivo. La Sezione ha aderito all'ordine del giorno di protesta votato dal Comitato Siculo del C. A. I. contro la limitazione di accesso all'Etna, ed ha visto pubblicato sul quindicinale «Lo Scarpone» un articolo di protesta per le analoghe limitazioni del Vesuvio. Con l'occasione desidero ricordare l'ospitalità de «Lo Scarpone» per ogni nostro comunicato, e l'iniziativa del Direttore Pasini di spedire un numero in omaggio a tutti i nostri Soci.

Solidarietà umana.

La Sezione ha versato una somma a beneficio degli alluvionati del Polesine, ed ha condotto le ricerche di un alpinista dolorosamente caduto sul S. Angelo a Tre Pizzi, con la speciale partecipazione dei Consoci di Castellammare di Stabia.

Problema della sede.

Pur apprezzando oltremodo la squisita ospitalità dell' Agenzia Turistica AVAI che sempre ringraziamo, e che ci ha consentito di riunire periodicamente i nostri Soci e il Consiglio, tuttavia il problema della Sede è stato continuamente esaminato e discusso, sia del punto di vista del costo che della centralità. Mentre si è cercato di interessare l' opinione pubblica e le Autorità, si è anche tentato l' impostazione di un bilancio che preveda un canone di diecimila lire mensili. Siamo però ancora lontani dalla sua definitiva risoluzione.

Cari Consoci,

altri dati particolari sull' attività sezionale dell' anno compiuto avrete certamente letto nel Bollettino; desidero ora pregarvi di esaminare e approvare lo schema di bilancio preventivo per il 1953.

Le quote sociali sono state leggermente ritoccate in conseguenza del maggior costo del bollino, tuttavia esse restano sempre inferiori a quelle praticate da numerose altre Sezioni del C. A. I. di grandi città. Per le Sottosezioni le quote sono limitate praticamente al minimo.

Le attività previste ed elencate sono quelle fondamentali, con stanziamenti ristretti al minimo. Il principio è sempre lo stesso: il C. A. I. si attende molto dai Soci; ciascuno deve dare, dare come può, per rafforzare il prestigio sociale.

Personalmente so benissimo che tante cose si potevano fare o fare meglio, ma ho la coscienza di aver fatto quello che mi è riuscito possibile di fare, e, costatandone i risultati, il principale dei quali è costituito dal completo affiatamento, dalla cordiale solidarietà, dalla comunione di intenti, ho il piacere di affermare che la nostra Sezione non è una semplice accolta di Soci, ma una vera Famiglia di alpinisti».

Napoli, 16 dicembre 1952.

Il Presidente della Sezione
ING. PASQUALE PALAZZO

Lettera dalla Sede Centrale.

Da una lettera datata 7 gen. 53 del Segretario Generale del C. A. I. alla Sezione riportiamo: «Dalla succinta relazione sull' attività svolta dalla vostra Sezione nel decorso anno, abbiamo avuto sufficiente modo di rilevare la bella attività alpinistica, speleologica e culturale alla quale hanno dato largo contributo e partecipazione i vostri Soci.

Siamo pertanto molto lieti di poter esprimere al vostro Presidente, agli ottimi collaboratori del Consiglio Direttivo ed a quanti hanno preso parte a questa attività, il nostro plauso più vivo e la nostra più cordiale considerazione».

Dagli atti del Consiglio (estratti).

Il Consiglio si è riunito il 27 gennaio 1953 ed ha ammesso, quali soci ordinari della Sottosezione di Castellammare: Anna D' Ambrosio, Erminia Rocco, Raffaele Capone, Vincenzo Coppola e Tobia Matarazzi; quali soci ordinari della Sottosezione di Piedimonte, dr. Pietro Borraro, proc. Bruno Crussi, prof. Michelangelo Della Paolera, Ferdinando Giobbe e, quale socio aggregato, Giovanni Petella.

Ha deliberato la riammissione del socio aggregato della Sezione Domenico Berti, che ha pagato le annualità arretrate. Ha preso nota del trasferimento del socio ordinario Gian Emilio Chatrian alla Sezione di Roma. Ha preso atto delle quote fissate dalla Sottosezione di Castellammare per il 1953 e ha ratificato il Consiglio Direttivo sottosezionale per il biennio 1953-54.

Il Presidente e il Vice Presidente hanno riferito su un locale in Via Generale Orsini n. 42 ottenuto per interessamento dei soci comm. Felice D' Angelo e dr. Domenico Sapio al prezzo di lire dodicimila mensili; il comm. D' Angelo ha promesso un contributo di lire mille al mese. Il locale abbisogna di alcuni lavori interni di restauro di lieve entità. Il Consiglio Direttivo ha approvato la proposta ed ha autorizzato il Presidente a firmare il contratto di locazione.

BIBLIOTECA

Publicazioni ricevute

C. A. I. Sez. di Torino e Provincia «*Monti e Valli*» n. 3 e n. 4 1952.

C. A. I. Sede Centrale - «*Verbale Assemblée Delegati*» (8 giugno 1952).

C. A. I. Sez. di Cava dei Tirreni - «*La Finestra*» n. 1 (novembre-dicembre 1952).

F. I. S. I. - Notiziario «*Sport Invernali*» numeri 77-78-79.

Rassegna Alpina, rivista mensile, n. 1 (ottobre 52) n. 2 (novembre 52).

Programmi gite del C. E. N., dell' U. A. M. e dell' A. L. P. E.

Annuario F. I. S. I. 1952.

Montagne di Sicilia, notiz. delle Sezioni siciliane del C. A. I. n. 8-9 (agosto-settembre 52)

Nuovi acquisti.

M. Herzog «*Uomini sull' Annapurna*» ediz. Garzanti L. 1260.

Riduzione ai Soci.

La C. I. T. Sede di Napoli ha istituito un perfetto servizio domenicale per Roccaraso effettuato con pullmann di lusso durante la stagione invernale.

Sul prezzo di L. 1200 viene praticato lo sconto del 10% a tutti gli iscritti al C. A. I. in possesso del bollino 1953.

SOTTOSEZIONI

CASTELLAMMARE DI STABIA

Il 6 dic. 1952 si è tenuta l'Assemblea dei soci della Sottosezione.

Sono state approvate le seguenti quote sociali per l'anno 1953: nuovi soci ordinari L. 1500 nuovi soci aggregati L. 1000 - rinnovo ordinari L. 1200 -- rinnovo aggregati L. 800.

È stato eletto il seguente nuovo Consiglio Direttivo per il biennio 1953/54:

Dr. ing. Liutprando Prandi, reggente; sig. Edgardo Hutter, dr. Giovanni Moscatelli, sig. Leonardo Pagano, comm. Amilcare Sciarretta, consiglieri; sig. Mario Calabrese, sig. Giuseppe Piccolo, revisori dei conti.

L'Assemblea è stata presieduta dal sig. Elio Menicucci.

PIEDIMONTE D'ALIFE.

Il 23 dic. 1952 si è riunita l'Assemblea generale degli «Scarponi del Matese» nella sede sociale in Piazza Roma, 73.

Ascoltata la relazione del Reggente sull'attività svolta nello scaduto biennio, approvato il bilancio consuntivo 1952, approvato il bilancio preventivo 1953, l'Assemblea ha fissato le quote sociali per 1953 che risultano dal seguente specchietto:

Nuovi soci ordinari L. 1200; nuovi soci aggregati L. 800; rinnovo ordinari L. 900; rinnovo aggregati L. 500; tassa mensile per tutti i soci L. 150.

L'Assemblea ha poi eletto il nuovo Consiglio Direttivo per il biennio 1953/54.

Reggente: Filangieri dr. Antonio; Vice Reggente: Marsella dr. Domenico; Segretario: Iannotta Andrea; Tesoriere: Altieri Salvatore; Consiglieri: Piazza Maria Antonietta, Marrocco prof. Dante, Perrotti dr. Alfredo.

Gite sociali sciistiche.

M. La Gallinola (m. 1923), 26 dic. 1952 (nove partec.) - Lago del Matese (m. 1015), 4 gen. 1953 (ventotto partec.) - Passo di Pretemorto (m. 1071), 11 gen. 1953 (cinquanta partec.)

Gare.

La Sottosezione ha organizzato, con l'autorizzazione della F. I. S. I., l'11 gennaio 1953, il Campionato Zonale Juniores di Sci. La gara di fondo (Km. 8) è stata vinta da Pietro Paglione (anni 18) dello Sci Club Capracotta in 34' e 19"; la gara di slalom (porte 12) da Alfredo Trombotto (anni 16) dello Sci Club Napoli in 40" e 2/10 (due prove).

Attendamenti e accantonamenti nazionali.

La Commissione Centrale Attendamenti e Accantonamenti Nazionali del C. A. I., riunitasi a Genova il 15 febbraio u. s., ha confermato i seguenti attendamenti e accantonamenti nazionali per la prossima estate:

1) Attendamento «Attilio Mantovani» a Pont (m. 1920) in Valsavaranche (Gran Paradiso), organizzato dalla Sezione di Milano.

2) Accantonamento al Rifugio «Città di Vigevano» al Col d'Olen (m. 2871), Monte Rosa, organizzato dalla Sezione di Vigevano.

3) Attendamento al Piano Battaglia (m. 1600) sulle Madonie (Sicilia), organizzato dalla Sezione di Palermo.

4) Accantonamento femminile a Villair (m. 1261), Courmayeur, organizzato dalla Sottosezione U. S. S. I. di Torino.

I programmi dettagliati ed altre eventuali informazioni si possono richiedere direttamente alle Sezioni organizzatrici.

LA SEGRETERIA FUNZIONA OGNI MARTEDÌ E VENERDÌ DALLE 18 ALLE 19,30
PRESSO L'AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO AVAI IN VIA PARTENOPE N. 23-24
TELEF. 60-586 — 63-741

Finito di stampare il 11-3-53

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

presso AVAI, via Partenope 24

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



Napoli

Via Partenope, 24

BOLLETTINO BIMESTRALE

LXV CONGRESSO NAZIONALE DEL C.A.I.

14 - 20 GIUGNO

ORGANIZZATO A SALERNO DALLA SEZIONE DI CAVA DEI TIRRENI

PROGRAMMA

Sabato 13 giugno. — Arrivo a Salerno dei Congressisti (quota d'iscrizione al Congresso L. 1000) e sistemazione negli alberghi. Alle 21, seduta del Consiglio Centrale nel salone del Municipio di Cava dei Tirreni.

Domenica 14 — Ore 9, Messa solenne officiata dall'Arcivescovo Primate Mons. Demetrio Moscato; visita al Duomo e ai Musei. Ore 11, inaugurazione del Congresso e inizio dei lavori dopo il ricevimento del Sindaco. Ore 13, pranzo all'albergo Diana riservato alle Autorità, Presidenza e Consiglio Centrale e Presidenti di Sezioni (quota L. 1300). Ore 16, ripresa dei lavori nel salone del Municipio di Salerno. Serata libera.

Lunedì 15 — Gita ad Amalfi e Ravello (quota L. 1800). Ore 8, partenza in torpedone da Salerno e sosta a Vietri sul Mare per la visita all'industria ceramica locale. Ore 10, arrivo ad Amalfi, ricevimento in Municipio, visita al Museo, alla Cattedrale e alla Grotta dello Smeraldo (L. 200) limitata a 150 persone. Ore 13, colazione negli alberghi Cappuccini e S. Caterina. Ore 16, partenza per Ravello, visita alla Villa Rufolo, ricevimento dell'Azienda di Soggiornò, visita alla Villa Cimbrone e alla Cattedrale. Ore 19, partenza da Ravello e rientro negli alberghi.

Martedì 16 — Gita a Paestum ed a Cava dei Tirreni (quota L. 1600). Ore 8, partenza in torpedone per Paestum. Ore 9, arrivo e visita alla zona archeologica e al Museo. Ore 12, pranzo in ristoranti. Ore 16, partenza per Cava dei Tirreni. Ore 17,30, arrivo e visita alla Badia. Ore 19, ricevimento della Sezione del C.A.I. al Circolo del Tennis (costumi caratteristici della Provincia di Salerno e canti della montagna). Ore 20,30, rientro negli alberghi.

Mercoledì 17 — A) Escursione a M. Sant' Angelo a Tre Pizzi e Faito (quota L. 2200 compresa funivia in discesa). Ore 5, partenza in torpedone. Ore 6,40, arrivo a Positano e inizio della salita. Ore 11, in vetta. Ore 12, inizio della discesa al Faito. Ore 13, pranzo al Grande Albergo del Faito. Ore 17, inizio della discesa in funivia a Castellammare di Stabia e visita della città. Ore 19,30, partenza per rientro negli alberghi.

B) Giro della costiera amalfitana e sorrentina - Faito (quota L. 2500 compresa funivia). Ore 7, partenza in torpedone. Ore 8,40, arrivo a Positano e sosta di un'ora. Ore 10,30, arrivo a Sorrento e sosta fino alle 11,20. Ore 12,30, arrivo a Castellammare di Stabia e inizio della salita in funivia al Faito. Ore 14, pranzo al Grande Albergo del Faito. Ore 18, inizio della discesa in funivia a Castellammare di Stabia e visita della città. Ore 19,30, partenza per rientro negli alberghi.

Giovedì 18 — Gita a Pompei ed all'Osservatorio del Vesuvio o a Ravello (quota L. 1800). Ore 8, partenza in torpedone. Ore 8,40, arrivo a Pompei, visita del Santuario e degli Scavi. Ore 13, colazione nei ristoranti. Gruppo A, ore 15, partenza per l'Osservatorio del Vesuvio e rientro in sede alle ore 20. Gruppo B, partenza per Ravello per assistere alle manifestazioni classiche di rievocazioni wagneriane con rientro in sede dopo lo spettacolo (è escluso il costo del biglietto).

Venerdì 19 — Gita alle Grotte di Pertosa, alla Certosa di Padula e al Castello di Teggiano (quota L. 1700). Ore 8, partenza in torpedone. Ore 9,30, arrivo a Pertosa e visita della grotta. Ore 12, partenza per il Vallo di Diano. Ore 14, colazione in cestino nella foresta demaniale Cerreta. Ore 16, partenza e visita alla Certosa di Padula. Ore 17, partenza e visita al Castello di Teggiano. Ore 20, rientro a Salerno.

Sabato 20 — Gita a Palinuro (quota L. 2000). Ore 7,30, partenza per Paestum, Agropoli e costiera cilentana. Ore 9, arrivo alla marina di Pioppi e imbarco su motopescherecci. Ore 11, arrivo a Palinuro e visita su barche alla grotta azzurra, giro del promontorio, bagno e colazione in cestino. Ore 16, partenza da Palinuro su motopescherecci, Ore 18, partenza da Pioppi. Ore 20, arrivo a Salerno e chiusura ufficiale del Congresso.

Domenica 21 — Gita facoltativa a Capri (quota L. 2100). Ore 7, partenza in motonave da Salerno. Ore 10, arrivo a Capri e visita dell'isola. Ore 14, colazione in albergo. Ore 17, partenza da Capri. Ore 20, sbarco a Salerno. (questa gita è limitata alle prime 250 richieste).

* * *

Le quote sopraindicate sono comprensive di tutto quanto fissato in programma (viaggio, pranzo o colazione in cestino, ingressi, guide).

Poichè per la scarsità di alloggi e le necessità logistiche le adesioni al Congresso sono limitate a 350 partecipanti, invitiamo i nostri soci che si iscriveranno a voler rientrare a Napoli al termine delle gite per lasciare posto negli alberghi ai colleghi provenienti da centri più lontani. Comunque riportiamo i prezzi degli alberghi e dei ristoranti di Salerno. La mezza pensione va da L. 2400 a L. 1500 a seconda delle categorie; l'alloggio da L. 1100 a L. 500 (prezzi comprensivi di tasse e percentuali di servizio). La mezza pensione comprende l'alloggio, il pranzo serale e la prima colazione e viene consigliata come soluzione più

conveniente. Prenotarsi in tempo. Nei ristoranti di Salerno sono stati convenuti prezzi di L. 650 al pasto (vino e tasse comprese) e L. 900 in uno di prima categoria.

Informazioni e richiesta della scheda d'iscrizione (da far pervenire non oltre il 30 maggio) presso la Segreteria del 65° Congresso del C.A.I. - Via Velia, 35 Salerno (Tel. 29.83).

ATTIVITA' SOCIALE

Le gite sociali, concordate in sede nei giorni di riunione, hanno avuto buon esito. L'iniziativa va attribuita per la maggior parte ai consoci Lea Adamo, Amirano, Boris, Borriello e Morrica i quali, riunendo appassionati soci anziani e novizi, hanno anche guidato numerosi invitati e aspiranti soci. Ne diamo un sommario elenco.

- 1° marzo - M. Sant'Angelo a Tre Pizzi (Molare m. 1443) per il sentiero della Conocchia - partecip. 5
- 15 marzo - M. Sant'Angelo a Tre Pizzi (Molare m. 1443) per la cresta della Conocchia - partecip. 8
- 22 marzo - Monti del Demanio (m. 898) in collaborazione con l'A. L. P. E.
- 29 marzo - M. Taburno (m. 1393) - partecip. 13
- 6 aprile - Campo di Summonte (m. 1000) - partecip. 10
- 12 aprile - M. Cervellano (m. 1204) - partecip. 12
- 19 aprile - Punta del Redentore (m. 1316) - partecip. 12
- 25 aprile - M. Finestra (m. 1140) - partecip. 4
- 26 aprile - M. Sant'Angelo a Tre Pizzi (Molare 1443) - partecip. 15

Relazione breve.

Monte Petrella m. 1533 (partecip. 7).

Con una di quelle «scorrazzate» che ci hanno procurato trista fama fra i pacifici gitaioi domenicali, abbiamo il 17 maggio raggiunto la più alta vetta dei Monti Aurunci. Ci è stato possibile di intuire parte di quella verità che è scritta in una pagina di Nicola Moscardelli: «Essere vivi è fatica immane che non si può richiedere a tutti coloro che l'anagrafe dà per tali».

Tempo buono. Tempi ottimi. Panorama... quale indicato alla pagina 108 della guida del T.C.I.

Per chi comprende la montagna questa relazione è molto chiara, dettagliata ed esauriente. (G. B.)

Per i soci che intendono partecipare alle escursioni collettive domenicali e impossibilitati a frequentare le riunioni del martedì e venerdì per prendere gli opportuni accordi, pubblichiamo alcuni programmi di gite prestabilite, con indicazioni di orari, itinerari e spese di viaggio, sempre sperando nel miglior successo.

Traversata Bomerano - Moiano - Domenica 31 maggio.

Convegno nell'atrio della Circumvesuviana alle 7,15 - Partenza del treno per Castellammare di Stabia alle 7,32 - In autocorriera a Bomerano alle 9,45 circa - A piedi, passando sotto i Tre Pizzi del Monte Sant'Angelo, sul sentiero

panoramico che domina il golfo di Salerno, si raggiunge Santa Maria a Castello e quindi Moiano - In autocorriera a Vico Equense; a Napoli alle 20,15.

Costo dei vari biglietti di a. e r. L. 500

Direttore di gita: rag. A. Amitrano.

Settimana di gite per i Congressisti di Salerno - 14/21 giugno.
(Vedi programma del Congresso Nazionale del C.A.I. in prima pagina e seguenti).

M. Avvocata (m. 1024) - Domenica 28 giugno.

Convegno nell'atrio della Stazione alle 7,30 - Partenza del treno per Cava dei Tirreni alle 7,50 - Coincidenza autocorriera per la Badia che si raggiunge alle 9,30. Per la Sella del Falerio in vetta in due ore circa. - Per la stessa strada ritorno alla Badia; alle 17 autocorriera per Cava. A Napoli alle 20 circa.

Costo dei biglietti di a. e r. L. 500.

Direttore di gita: da destinarsi.

Coppa "Carlo Ferraro,,

Con l'edizione di quest'anno, fissata per il 24 maggio p. v., si concluderà la manifestazione in memoria di Carlo Ferraro, cioè la gara di marcia in montagna a squadre per la disputa della Coppa intitolata al Suo nome.

Invitate a partecipare sono la Sottosezione di Castellamare di Stabia del C. A. I., lo Sci Club «13» di Avellino e la Sezione di Ospedaletto del C.S.I., Società vincitrici delle tre precedenti edizioni, alle quali è stato inviato il programma-regolamento alquanto modificato. Invariato resta il percorso di gara che, iniziando da Baiano, sale alle vette dell'Acerone e del Vallatrone per finire al Rifugio di Montevergine.

Per l'occasione si è anche organizzata una gita sociale della Sezione.

Trofeo "Bruno Luchini,,

Da quest'anno verrà ripresa l'assegnazione del Trofeo «Bruno Luchini» a quella cordata di soci napoletani che avrà svolto la migliore attività alpinistica.

ATTIVITA' INDIVIDUALE

M. Terminilluccio m. 2108 - 30 gennaio (P. Benvenuto, O. Di Gennaro, L. Spera) gita sciistica.

M. Pratello m. 2056 e M. Greco m. 2283 - 20/21 marzo (A. Amitrano, A. Garroni e Si gnora, D. Sapio e due invitati) gita sciistica.

M. Miletto m. 2050 - 21/22 marzo (S. Aiello e P. Falvo) gita sciistica.

M. Pratello m. 2056 - 22 marzo (G. Izzo e U. Candrina) gita sciistica.

M. Vergine m. 1480 - 22 marzo (O. Di Gennaro).

M. Greco m. 2283 - 29 marzo (R. Lombardi e U. Candrina) gita sciistica.

M. Gelbison m. 1705 - 3/4/5 aprile (O. Di Gennaro, F. Napodamo, L. Spera).

M. Miletto m. 2050 - 4/5 aprile (P. Falvo e P. Monaco) gita sciistica.

M. La Gallinola m. 1923 - 6 aprile (P. Monaco).

M. Sant' Angelo a Tre Pizzi (Molare m. 1443) per la cresta della Conocchia - 19 aprile (S. Aiello, A. D'Amore, G. Padula e otto invitati).

M. Amaro m. 2795 (Maiella) da Campo di Giove - 23 aprile (M. Spada, A. Spera, A. Sguiglia).

Corno Grande m. 2914 (Gran Sasso) per la via diretta Sud - 25 aprile (M. Spada, A. Spera, A. Sguiglia).

M. Mileto m. 2050 e M. La Gallinola m. 1923 da Boiano a Piedimonte - 25/26 aprile (A. D'Amore).

ATTI DELLA SEZIONE

Dagli atti del Consiglio (estratti).

Il Consiglio Direttivo si è riunito il 17 marzo 1953. Ha ammesso, quale socio ordinario della Sezione, il Dr. VINCENZO ALTIERI; quale socio ordinario della Sottosezione di Castellammare, il Sig. PIER SIRO DE FALCO; quale socio ordinario della Sottosezione di Piedimonte, il Sig. VINCENZO D'ABBRACCIO e, quali soci aggregati, i Sigg. FRANCO BORRECA, VITTORIO CASSELLA, ERNESTO CIAURRO, EMILIO COLAMBASSI, GIUSEPPE D'AMBROSA, ANGELO FERRAZZA, CARLO GALLOZZI, CARMELA GERACI, CORRADO LAURENZA, LUIGI MARASCO, BIANCA PERROTTI MEROLLA, ALDO SPOSATO, CARLO TAMIAZZO, LUIGI VESSELLA.

Viene letto ed approvato il Bilancio Consuntivo 1952 da sottoporre alla prossima Assemblea dei soci; tale Assemblea viene convocata per il giorno 27 marzo 1953, alle ore 18, presso l'Agenzia AVAI.

Si ratifica il Consiglio Direttivo della Sottosezione di Piedimonte per il biennio 1953/54. Si dà mandato al Presidente di rappresentare la Sezione al Convegno dei Presidenti delle Sezioni Centro-Meridionali e Insulari del C. A. I. organizzato per il 21 e 22 marzo a Cava dei Tirreni. Si discute infine sulla situazione della sede sociale fittata in Via Generale Orsini 42 che non è stato più possibile occupare per sopravvenute difficoltà nell'esecuzione di lavori murari.

Il Consiglio si è nuovamente riunito il 21 aprile. Ha ammesso quali soci ordinari della Sezione, il Rag. CARLO GUDINO e il Dr. GUIDO PADULA; quale socio aggregato, LUCIANO CERULLI. Il socio vitalizio della Sezione di Milano Ing. AUGUSTO GARRONI, dietro sua richiesta, è stato ammesso tra i soci aggregati della Sezione. Ha preso atto del trasferimento dei soci ordinari ANTONIO D'AMORE e ENRICO MAROTTA dalla Sottosezione di Piedimonte alla Sezione di Napoli.

Viene discusso ed approvato il regolamento della quarta ed ultima edizione della Coppa «Carlo Ferraro»: la gara si disputerà il 24 maggio p. v. Si ratifica la nomina del Sig. Giuseppe De Crescenzo a Capo del Gruppo Rocciatori. Si pone in discussione l'ordine del giorno della Assemblea dei Delegati del 25 aprile a Parma, alla quale parteciperà il Presidente della Sezione; il Consiglio è d'accordo di riconfermare Bartolomeo Figari nella carica di Presidente Generale del C. A. I. per il prossimo triennio.

Convegno delle Sezioni Centro-Meridionali e Insulari del C.A.I.

A Cava dei Tirreni, nei giorni 21 e 22 marzo, si è tenuto il Convegno delle Sezioni Centro-Meridionali e Insulari del C. A. I. Sono intervenuti l'ing. Carli (Firenze), il prof. De Freo (Viareggio), il geom. Molella (Alatri), l'ing. Palazzo (Napoli), il prof. Fotia (Reggio Calabria), il dr. Trombetta (Messina), il rag. Rovella (Palermo e Petralia Sottana), l'avv. Vadalà Terranova (Catania). Dopo la colazione offerta al rifugio-santuario di San Liberatore, alla quale ha partecipato il Prefetto di Salerno dr. Aria, l'ing. Autnori, Presidente della Sezione di Cava dei Tirreni, ha riferito sull'incontro avuto il giorno precedente col Presidente Generale cav. uff. Figari e col Vice Presidente Generale avv. Mazzatesta in merito alla preparazione del 65° Congresso Nazionale del C. A. I. a Salerno, alla collaborazione e contributi di vari enti, alle varie

gite in programma. Si è poi discusso della Assemblea dei Delegati a Parma, raggiungendo l'accordo sulle questioni poste all'ordine del giorno. Un voto di ringraziamento e di fiducia viene espresso a Bartolomeo Figari.

Verbale dell'Assemblea ordinaria del 27 marzo 1953.

La prima Assemblea generale ordinaria dei soci dell'anno in corso si è tenuta il 27 marzo alle ore 19 presso l'Agenzia AVAI. Presenti sedici soci ed alcuni altri ritardatari. L'Assemblea approva il Bilancio Consuntivo 1952 pubblicato sul n° I (1953) del Bollettino Bimestrale. Il distintivo «Aquila d'Oro» viene consegnato ai soci venticinquennali Dr. Mario Corona, Avv. Manlio Morrica e Sig. Gianni Perez.

Il Presidente informa i presenti del programma di massima del 65° Congresso Nazionale del C. A. I. organizzato a Salerno dalla Sezione di Cava dei Tirreni e riferisce inoltre sulle difficoltà incontrate nella locazione di un vano in via Gen. Orsini da adibirsi a sede sociale. L'Assemblea è terminata alle ore 20.

Assemblea dei Delegati a Parma.

Il Presidente della Sezione, ing. Palazzo, delegato di diritto, si è recato a Parma per la Assemblea del 25 aprile. La Rivista Mensile del C. A. I. ne pubblicherà la relazione completa.

Da questo Bollettino inviamo a Bartolomeo Figari, rieletto Presidente Generale, il vivo compiacimento dei soci napoletani. Il rag. Amedeo Costa (Rovereto), l'avv. Renato Chabod (Ivrea) ed il dr. Guido Bertarelli (Milano), i tre nuovi Vice Presidenti Generali eletti. Tra i quattordici nuovi Consiglieri Centrali, l'avv. Guido Mezzatesta di Roma e l'avv. Raffaele Vadalà Terranova di Catania.

GRUPPO ROCCIATORI

Il 16 aprile si è riunita l'Assemblea annuale del Gruppo Rocciatori della Sezione. Si è proceduto alla elezione del nuovo Consiglio. Sono risultati eletti: GIUSEPPE DE CRESCENZO, Capogruppo, FRANCO GUERRINI e AURELIO LUCHINI Consiglieri.

Sono state accettate le dimissioni del Sig. Adolfo Ruffini da socio del G. R.

È in esame l'organizzazione di un corso di arrampicamento con lezioni pratiche su roccia e teoriche in sede da tenersi nei prossimi mesi di settembre e ottobre.

La Commissione Nazionale Scuole Alpinismo ha diramato il programma del VII Corso per Istruttori V di Alpinismo Orientale. Il Corso, diretto da Riccardo Cassin, si terrà al Rifugio Longères (Misurina) dal 14 al 24 giugno c. a. L'ammissione è limitata ad una ventina di partecipanti di età non inferiore ai 21 anni e che già abbiano svolta buona attività alpinistica con diritto di precedenza per gli Istruttori già abilitati ai corsi sezionali. La quota fissata è L. 7.000 e dà diritto a vitto e alloggio, dalla cena del 14 alla colazione del 24 giugno, all'istruzione ed assistenza tecnica, all'uso dei materiali di impiego comune.

Il programma dettagliato è visibile in sede.

BIBLIOTECA

Publicazioni ricevute

- C. A. I. Sez. di Torino e Provincia - Monti e Valli - n° 1 (1953).
- C. A. I. Sez. di Firenze - Bollettino Notiziario - n° I (1953).
- C. A. I. Sez. di Cava dei Tirreni - La Finestra - n° I (1953).
- C. A. I. Sez. di Milano - Libreria alpina - Catalogo 1953.
- C. A. I. Sez. di Roma - Programmi di gite - aprile 1953.
- U. A. M. - Bollettino Bimestrale - n° 1 - 2, (1953).

C. E. N. - Programmi di gite.

A. L. P. E. - Programmi di gite.

A. N. A. - Sez. di Napoli - Bollettino di informazioni.

Federaz. Ital. del Campeggio - Notiziario - gennaio-aprile 1953.

Federaz. Ital. del Campeggio - Lista dei principali parchi di campeggio.

Aria aperta - Giornale dei Campeggiatori - Public. Mensile di turismo sportivo - Milano

F. I. S. I. - Notiziario n° 83 (aprile 1953).

Montagne di Sicilia - Notiziario delle Sezioni Siciliane del C. A. I. - n° 3-4 (marzo-aprile 1953).

NOTIZIE

Riduzione ai soci

La rivista mensile di fotografia, cinematografia e arti figurative «Ferrania» - Corso Matteotti, 12 - Milano (204), offre l'abbonamento annuale a lire 2000 invece di lire 2500.

29° Campeggio C.A.I. - U.G.E.T. in Val Veni (Gruppo del Monte Bianco).

Tende palchettate e illuminate elettricamente - Microchalet - Camere nel nuovo rifugio - Veranda belvedere - Bar - Moderni servizi igienici - Trasporto bagaglio gratuito - Servizio lenzuola - Organizzazione gite - Riduzioni: funivie, schilift, scuola estiva di sci.

Richiedere il programma illustrato alla Sezione C. A. I. - U. G. E. T. - Galleria Subalpina - Torino.

Scuola Nazionale estiva di Sci al Rifugio Albergò Livrio.

Organizzata dallo SCI-C. A. I. BERGAMO - Piazza Dante, 1 - Bergamo.

Nove turni settimanali del 27 giugno al 29 agosto - Direttore tecnico: Gino Seghi.

Accantonamenti estivi del C. A. I. Lodi.

A Canazei (Albergo Soreghina) - A Solda (Albergo Anna)

Nove turni settimanali dal 5 luglio al 6 settembre - Quote per i soci del C. A. I. da lire 11500 a lire 12500. Prenotazioni.

VARIETA'

Valle d'Aosta quasi segreta.

Ancora oggi non tutti sanno che esistono due valli d'Aosta. C'è la Valle d'Aosta nota e celebrata, quella delle grandi stazioni montane e termali; di Courmayeur, di Cervinia, di Saint Vincent, di Gressoney, delle «funivie più audaci e veloci d'Europa», dei grandi alberghi, dei pullman che passano senza fermarsi per la strada di fondo valle. La Valle d'Aosta dei castelli disseminati lungo la Dora Baltea, appollaiati spesso, come sentinelle, sui promontori delle alture che accompagnano il corso del fiume. La Valle d'Aosta dei ponti e dei ruderi di strade e canali romani: avanscoperta e preludio di Aosta, collocata quasi all'esatto centro della valle, città piena di antiche vestigia che porge ai troppo affrettati pistaioli della strada, con l'arco di Augusto, un saluto vecchio di millenni. Questa è la Valle d'Aosta dei turisti che moltissimi conoscono ed amano quanto le più

belle valli alpine d'Italia: ed è una valle della quale è facile essere entusiasti, soprattutto dopo che si sia passati oltre la crosta chiusa e selvatica delle cose e dei caratteri.

Ma c'è l'altra Valle d'Aosta, quella quasi segreta, lontana dalle strade, quella degli abitati raggiungibili soltanto dopo lunghe ore di camminate a piedi; la valle che gli alpinisti trascurano perchè è senza vette eccelse; e che i villeggianti non possono conoscere nè conoscono perchè senza locande nè alberghi.

È uno specchio di mondo rimasto a cento a duecento anni addietro, pietrificato; uno specchio di mondo verso il quale soltanto da tre o quattro anni hanno cominciato a salire le strade carrozzabili invece che mulattiere o sentieri, che soltanto ora incomincia lentamente a scoprirsi. Il villaggio - e comune - di Champorcher, per esempio, fu raggiunto per la prima volta da un mulo, tanto aspro era prima il sentiero, soltanto nel 1910 e sta ora, finalmente, per essere raggiunto da una vera e propria strada.

«Per quarant'anni - mi diceva qualche tempo fa la vecchia cara maestra di Champorcher, Giuseppina Perruchon - per quarant'anni ho dovuto continuare a spiegare ai bambini della mia scuola cosa fosse una strada, in che consistesse.

Essi avevano davanti agli occhi soltanto un sentiero fatto di pietre consunte dagli scarponi dei loro avi: che potevano saperne di strade?». (Scritto di Egisto Corradi - Da «Bellezze d'Italia»).

LA SEGRETERIA FUNZIONA OGNI MARTEDÌ E VENERDÌ DALLE 18 ALLE 19,30
 PRESSO L'AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO AVAI IN VIA PARTENOPE N. 23-24
 TELEF. 60-586 — 63-741

Finito di stampare il 23-5-53

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

presso AVAI, via Partenope 24

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



Napoli

Via Partenope, 24

BOLLETTINO BIMESTRALE

2ª Mostra-Concorso di Fotografia di Montagna

La seconda edizione della Mostra-Concorso di Fotografia di Montagna organizzata dalla nostra Sezione si profila sotto i più lieti auspici.

Al reiterato ed entusiastico appoggio del Comm. Parisio che ha messo ancora una volta a disposizione le sale del suo studio al Largo Carolina, si è unito il fattivo interessamento dell'Ente Provinciale per il Turismo nonchè la valida collaborazione della Sezione di Napoli dell'Associazione Nazionale Alpini.

Doni ed adesioni sono altresì finora pervenuti dalla Sottosezione di Piedimonte "Scarponi del Matese", dal Club Escursionisti Napoletani e dallo Sci Club Napoli; ci auguriamo che giungano anche le adesioni degli altri enti e società affini della Campania. Numerose Ditte cittadine di articoli fotografici e sportivi hanno messo in palio fra gli espositori ricchi doni (macchine e materiale fotografico, occhiali, ecc.).

Al Comitato Organizzatore (presso avv. Paolo Pagano, Parco Margherita 23 - Napoli - tel. 11830) è già iniziato l'afflusso dei lavori: la presentazione avrà termine il 15 ottobre p. v. nei formati dal 18 x 24 al 40 x 40 senza bordo e senza montatura.

All'apertura della Mostra che avverrà mercoledì 4 novembre, la Giuria procederà all'assegnazione dei premi. La Mostra resterà aperta fino a domenica 15 novembre.

Il Presidente del Comitato Organizzatore

PAOLO PAGANO

Trofeo "Bruno Luchini,"

Il dr. Aurelio Luchini ha inviato al Consiglio Direttivo della Sezione il nuovo regolamento del Trofeo istituito nel 1947 dai Soci Luchini in memoria del loro fratello Bruno. Nella lettera unita egli, tra l'altro, si augura che l'istituzione concorra a stimolare, secondo lo spirito con cui fu fondata, l'attività alpinistica dei nostri Soci.

REGOLAMENTO

Art. 1° - I fratelli Tullio, Riccardo, Lucio, Aurelio ed Italo Luchini hanno consegnato il 1° marzo 1947 alla Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano un Trofeo, in ricordo del loro fratello Bruno, tenente degli Alpini, deceduto nella seconda guerra mondiale.

Art. 2° - Il Trofeo Bruno Luchini sarà tenuto sempre esposto nella sede della Sezione di Napoli e verrà messo in palio tra i Soci che avranno svolto attività alpinistica.

Art. 3° - Il Trofeo verrà assegnato ogni anno a quella cordata che avrà svolto la migliore attività alpinistica. Ogni cordata concorrente alla assegnazione del Trofeo dovrà essere composta da un minimo di due elementi ad un massimo di quattro; gli elementi potranno essere di ambo i sessi.

Art. 4° - L'assegnazione del Trofeo verrà effettuata fra tutte le cordate che entro il 31 dicembre di ogni anno avranno presentato relazioni scritte sull'attività alpinistica da esse svolta durante l'anno; dette relazioni potranno essere corredate da materiale fotografico, schizzi, carte topografiche, ecc.

Art. 5° - L'esame del materiale presentato verrà effettuato da una apposita Commissione nominata ogni anno dal Presidente della Sezione sentito il parere del Consiglio Direttivo. Nell'esame delle relazioni ed eventuale acclusa documentazione, la Commissione terrà conto, oltre che del valore alpinistico dell'attività dei concorrenti, anche del valore letterario ed artistico degli scritti, del materiale fotografico, degli schizzi, ecc. presentati.

Art. 6° - La Commissione, a lavoro compiuto, segnalerà al Consiglio Direttivo la cordata più meritevole. Il Presidente della Sezione, con comunicato ufficiale in data 28 aprile (anniversario della morte di Bruno Luchini) dell'anno successivo a quello nel quale l'attività è stata svolta, procederà all'assegnazione del Trofeo alla cordata vincitrice.

Art. 7° - Sul basamento del Trofeo verrà applicata una targa con incisi i nomi dei componenti la cordata e l'anno in cui l'attività è stata svolta.

Art. 8° Le relazioni e tutto il materiale di documentazione presentato resteranno alla Sezione di Napoli che potrà eventualmente pubblicarlo sul proprio Bollettino o appoggiarne la pubblicazione, se meritoria, su altre riviste.

ATTIVITA' INDIVIDUALE

Monti Lattari

Il famoso passaggio dal Canino al Molare del Monte S. Angelo a Tre Pizzi è stato fatto ancora una volta, in aprile, da G. De Crescenzo, Macaro e Padula; i primi due soci, qualche tempo dopo, salivano la guglia Castellano, mentre, durante un campeggio alla base del Molare a metà luglio, De Crescenzo e Padula, ne percorrevano lo spigolo Ovest e ripetevano il passaggio tra le due vette.

Segnaliamo una salita compiuta da Maurizio Corrado al S. Angelo a Tre Pizzi il 28 giugno. Il nostro giovane socio ci ha inviato una simpatica relazione che, per mancanza di spazio, riassumiamo. Egli, salito dal Faito al Canino, mentre i genitori si dirigevano al Molare, volle passare sul pizzo più alto e seguì una via, forse nuova, che, evitando lo spigolo Est, lo portò, in venti minuti, con facile arrampicata, alla Croce del Molare.

Molti altri nostri soci, da soli o guidando amici e simpatizzanti, hanno percorso questi monti seguendo vie diverse; tra le più importanti dal lato alpinistico ricordiamo la via di cresta della Conocchia ed il vallone di Moiano.

Monti Pioentini

I Mai (m. 1618) e Pizzo S. Michele (m. 1563) sono stati saliti da Solofra, il 21 giugno, dai soci L. Adamo, Amitrano, V. Borriello e A. Cavallo.

Montagna della Majella

Traversata della Majella da Bocca di Valle (Guardiagrele) al rifugio della Majelletta (m. 1945) ancora chiuso, il 27 giugno, e il giorno seguente, al M. Amaro (m. 2795) con discesa a Campo di Giove (m. 1060) compiuta da L. e U. Adamo, Amitrano, G. Boris, V. Borriello e A. Cavallo.

Gran Sasso d' Italia

Con base al rifugio Duca degli Abruzzi (m. 2381) i soci Santi Aiello, Eduardo Capuano e Antonio D' Amore hanno compiuto in questo gruppo le seguenti gite:

27 giugno, arrivo e sistemazione al rifugio, passeggiata al rifugio Garibaldi e alla sella del Brecciaio.

28 giugno, al Corno Piccolo (m. 2637) per la sella dei Due Corni e la cresta SSE (via Berthelet-Chiaraviglio), discesa per la via normale. Alla conchetta degli Invalidi incontro con C. Bafle dell' Aquila che chiede aiuto per un suo amico infortunatosi alla forchetta del Calderone; mentre Aiello corre al rifugio per organizzare una squadra di soccorso, Capuano e D' Amore seguono Bafle risalendo fino al passo del Cannone ove giace il ferito con probabile frattura di un piede. Sorreggendolo e, dove il sentiero lo consente, direttamente a spalla, riescono a portarlo ai piedi del Brecciaio ove incontrano la pattuglia munita di barella che, caricato il ferito, con non lieve fatica, per la sella di Monte Aquila, ridiscende a notte avanzata all' albergo di Campo Imperatore.

29 giugno, giornata di riposo dopo le fatiche di ieri; passeggiata alla sella

di Pratoriscio (albergo) e al passo della Portella.

30 giugno, al Corno Grande (vetta occidentale m. 2914) per la via direttissima Sud e discesa per la normale.

1° luglio, al Pizzo Cefalone (m. 2532) per il Monte Portella, discesa per la cresta Nord, salita al Pizzo Intermesoli (vetta meridionale m. 2646), discesa alla sella dei Grilli e alla conchetta dell'Oro, risalita alla sella di Monte Aquila e rientro al rifugio.

2 luglio, traversata a Pietracamela (m. 1005) per Campopericoli e la Val Maone.

Maurizio Corrado, trascorrendo dal 2 al 7 agosto un periodo di vacanze con la famiglia al rifugio Duca degli Abruzzi, ha accompagnato una comitiva di turisti oltre il Brecciaio, ha raggiunto il Corno Grande una prima volta per la direttissima Sud con tempo cattivo e quindi, con Seller, già nostro socio, qualche giorno dopo, per la cresta a sinistra del canalone Bissolati; con lo stesso compagno ha salito il M. Brancastello (m. 2387).

Con il plenilunio d'agosto sono saliti al Corno Grande i soci della Sottosezione di Piedimonte dr. Domenico e ing. Giovanni Marsella. Partiti di notte dal rifugio, raggiungevano la cima all'alba, ritornando poi per la direttissima Sud.

Ortles - Cevedale.

Durante un soggiorno al rifugio Gianni Casati (m. 3269) il socio Paolo Pagano ha frequentato, dal 29 giugno al 10 luglio, la scuola estiva di sci dei fratelli Compagnoni ed ha compiuto l'ascensione sciistica al M. Cevedale (m. 3778) ed alla Cima di Solda (m. 3376).

Faraglione di Terra.

Sulla palestra dei Faraglioni di Capri Paolo Bader, in cordata con Buonomo, Audreoli e Netzhband, ha ripetuto, il 14 luglio, la via De Crescenzo alla Torre E. Comici.

Gruppo del Monte Bianco.

Durante questa bizzarra estate, particolarmente sfortunati sono stati i soci Raffaele Lombardi e Glauco Izzo i quali, recatisi in questo gruppo per compiere alcune scalate classiche, a causa del continuo maltempo e delle abbondanti nevicate, son riusciti a compiere, con U. Candrina, a metà luglio, soltanto l'ascensione alla Tour Ronde (m. 3738).

Gran Paradiso.

L. Adamo, A. Amitrano, G. Boris, V. Borriello, A. Cavallo, A. e M. Garrone
— 15 - 25 luglio.

« Fra un nubifragio ed un altro di questa stranissima estate, mentre il cielo delle nostre Alpi, provveduto ad un'alluvione procedeva alla preparazione della successiva, utilizzando intensivamente pochi giorni di sereno, ci siamo recati sul Gran Paradiso.

La vetta ci ha accolto con vento glaciale e sferzante nuvolaglia ricordandoci la quota elevata, mentre, a qualcuno di noi, ritornatovi per circostanze impreviste il giorno seguente, ha concesso tersi orizzonti e visioni di sogno.

Abbiamo in seguito percorso, fra rocce e ghiacciai, la zona della Becca di Monciair e del Ciarforon, riportandone sensazioni non comuni ed indelebili ricordi. La traversata del Col Lauson; trasferendoci nella Valle di Cogne, ci ha fatto infine passare in rivista tutte le vette del gruppo e ci ha riportati alla triste conclusione, non nuova per noi partenopei, che le montagne, nella nostra bella Italia, non sono troppo «quamente distribuite.» (G. B.)

Dolomiti.

Il prof. Italo Cutolo ci comunica, col seguente elenco, le gite che ha compiuto, dal 6 al 13 agosto, nelle Alpi Dolomitiche.

6 agosto, traversata del Gruppo di Sella da Passo Gardena a Passo Pordoi con ascensione al Piz del Boè (m. 3151).

8 agosto, traversata del Gruppo del Catinaccio da Vigo di Fassa a Campitello toccando i rifugi Ciampiedie, Gardecchia, Vaiolet, Principe, Antermoia, e scendendo per la Valle di Duron.

11 agosto, traversata della Marmolada con ascensione alla Punta Penia (m. 3342); dal rifugio Contrin per la forcella della Marmolada alla vetta e quindi discesa per le roccette ed il ghiacciaio al Pian dei Fiacconi.

13 agosto, traversata del Gruppo del Sasso Lungo, da Col Rodella al rifugio Sasso Piatto e quindi al rifugio Vicenza, e per la forcella al Col Rodella.

Dal socio notar Vincenzo Suriano abbiamo ricevuto una gradita lettera da Cortina in data 12/9. Egli descrive una gita compiuta insieme al figlio al rifugio Cantore ed alla sella delle Tofane, e la visita alla stele che ricorda la gloriosa fine del Generale avvenuta lassù.

Alpi Pennine e Graie.

Da Franco Canzanella riceviamo.

Per quanto scarse siano le cognizioni di un alpinista sulla letteratura di montagna, penso sia difficile trovarne uno che non sia stato preso dal fascino del Cervino, che ignori tutte le vicende e l'alternarsi di vittorie e di disgrazie sulla Montagna di Guido Rey.

Si può dire che non c'è alpinista che salendo al Cervino, non abbia già familiarizzato, sia pure sui libri, coi nomi di quei luoghi tanto cari a Carrel ed agli uomini della sua epoca: il colle del Leone, la Cheminée, la testa del Cervino e tanti altri.

Quella del Cervino non è stata tuttavia la prima vetta che ho raggiunto in questo mio soggiorno sulle Alpi: ho voluto prima far conoscenza col gruppo.

Dal Breuil, io ed il mio compagno, Leandro Ambregi della S. U. C. A. I. di Firenze, abbiamo raggiunto il Rifugio del Teòdulo, proseguendo in giornata per il Corno del Teòdulo (m. 3468).

La mattina seguente ci siamo portati al Breithorn occidentale (m. 4171) e da qui, in cresta, al Breithorn orientale, discendendo poi traversando la parete sud del primo.

Lasciata questa montagna, dopo essere ripassati per il Breuil, i nostri passi si sono volti verso il rifugio Duca degli Abruzzi all'Oriond , da dove con tempo ottimo abbiamo raggiunto la capanna Luigi Amedeo passando per il colle del Leone. Appollaiata a 3840 m., a stento ci si pu  fare intorno una passeggiata di quindici metri... poi, sempre fermi. Ma non c'  da dolersi di questa immobilit : giornate intere non basterebbero per essere soddisfatti della quiete che a questa altezza regna sovrana, o paghi di guardare il panorama delle vette circostanti.

Il mattino seguente partiamo, poco prima delle cinque, con tempo mediocre che al Pic Tyndall diventa cattivo. Tuttavia proseguiamo fino in vetta ove troviamo un leggero miglioramento, quindi bufera. Sotto di questa ritorniamo al rifugio donde eravamo partiti.

Insieme a due austriaci, siamo gli unici a rientrare alla capanna Luigi Amedeo: le altre cordate hanno preferito raggiungere la capanna Solvay. Il Cervino ci ha cos  mostrato un altro suo volto: quello sotto la bufera, non meno bello di quello col sole alto.

Il giorno seguente raggiungiamo il Breuil notando che le condizioni della montagna sono notevolmente peggiorate, causa la neve ed il vetrato.

Di qui ci trasferiamo nel gruppo del Monte Bianco, dove sciammo il M. Dolent (m. 3821) dal ghiacciaio di Pr  de Bar. 10-20 agosto (F. C.)

Monti Ernici

M. Pizzodeta (m. 2037) — L. ed U. Adamo, A. Amitrano, G. Boris.

« Nei due giorni festivi di Ferragosto abbiamo lasciato i vari lidi di Napoli con le loro liete brigate di bagnanti ed alla ricerca di pace e di solitudine ci siamo recati sul Monte Pizzodeta.

Ne abbiamo raggiunto la cima da Roccavivi, direttamente, attraverso il canale nord che conservava ancora tracce di neve. Questo canale mette in evidenza tutto il lato alpinistico della montagna ed   particolarmente consigliabile a tutti coloro che non hanno prevenzioni contro i percorsi ripidissimi e le pietre instabili e semoventi.

Sono state pi  di cinque ore di intensa attivit  per una via che non concede soste o disattenzioni, compensate da quanto di meglio possano offrire i nostri monti del Sud ed anche da una tranquilla discesa sull'opposto versante. » (G. B.)

L'ultima edizione della Coppa "Carlo Ferraro".

Quando gi  cominciamo a credere che la Coppa sarebbe ritornata, non aggiudicata, in Sezione, ci sono pervenute le iscrizioni di tre squadre della Fulgens Radiator di Ospedaletto aderente al Centro Sportivo Italiano, e di due squadre della nostra valida Sottosezione di Castellammare.

A Baiano, domenica mattina 24 maggio, abbiamo risvegliato la curiosit  di molti giovanotti che, pubblico gradito, ci hanno seguito fino al solito punto di partenza. All'appello manca una squadra di Ospedaletto impegnata in altra gara.

Ore nove precise, via: parte la prima squadra e, ad intervallo di tre minuti, le altre. La pattuglia di rastrellamento, al fontanile di Summonte, annota il ritiro

di una squadra di Castellammare; in lizza ne restano dunque tre e la vittoria va al C. S. I. di Ospedaletto. Viene così definitivamente assegnata la nostra Coppa «Carlo Ferraro». La premiazione ha luogo al nuovo rifugio di Montevergine, presente numeroso pubblico.

Da questo Bollettino rinnoviamo i nostri sentiti ringraziamenti per l'ospitalità e la collaborazione a Don Massimo D'Argenio del PP. Benedettini di Montevergine, all'avv. Ernesto Amatucci, presidente dell'E. P. T. di Avellino, ai soci dello Sci Club «13» e a quanti altri si sono prodigati per il buon esito della nostra manifestazione.

La classifica della edizione 1953 è la seguente:

- 1° Fulgens Radiator C. S. I. Ospedaletto
(Cappuccio Antonio e Sanseverino Giovanni) . . . in ore 3,02
- 2° Fulgens Radiator C. S. I. Ospedaletto
(De Angelis Antonio e Porcile Antonio) . . . » » 3,15
- 3° Sottosezione C. A. I. Castellammare.
(Arpino Francesco e Fuscati Bruno) . . . » » 4,01

Per la cronaca riportiamo i tempi migliori delle tre precedenti edizioni.

- 1950 — Sottosezione C. A. I. Castellammare . . . in ore 3,31
 1951 — Sci Club «13» Avellino (percorso ridotto) » » 1,58
 1952 — Fulgens Radiator C. S. I. Ospedaletto . . . » » 3,04

Per la lunghezza del percorso e, in alcuni tratti, per la sua durezza, dobbiamo riconoscere che effettivamente questi risultati sono eccezionali; ma, siamo sicuri, alla maggior parte dei nostri soci, se non a tutti, abituati a percorrere la montagna con ben altro spirito, interesseranno poco, molto poco. E con animo lieto chiudiamo il capitolo «gare in montagna». (A. d'A.)

Il 65° Congresso del Club Alpino.

Il 65° Congresso nazionale del C. A. I., organizzato dalla Sezione di Cava dei Tirreni, s'inaugurava domenica 14 giugno nel salone dei marmi del Municipio di Salerno alla presenza delle maggiori autorità della Provincia e di oltre duecento congressisti rappresentanti di quaranta Sezioni. Per la Sezione di Napoli erano presenti il Presidente ing. Palazzo, il Vice Presidente rag. Amitrano ed il Segretario D'Amore; iscritto al Congresso il prof. Magaldi.

Ai discorsi di saluto e d'augurio del Commissario prefettizio di Salerno, del Presidente Generale del C.A.I., del Presidente della Sezione di Cava, del rappresentante del Club Alpino Olandese e dell'U. I. A. A., e del rappresentante del Club Alpino Svizzero, seguivano le relazioni ufficiali. La prima della guida prof. Albertini dell'Università di Padova sul tema «Condizioni della neve in alta montagna, sua stratificazione e densità a secondo della temperatura, fenomeni ad essa collegati»; la seconda dell'accademico ing. Bertoglio di Torino sul tema «Ricerche e studi sulla sicurezza per gli alpinisti».

Terminati così i lavori ufficiali del Congresso, dopo il pranzo sociale e la visita ai monumenti di Salerno, ci si trasferiva a Cava per il ricevimento del Sindaco nel palazzo del Comune; molto festeggiati anche quì i Triestini guidati dall'accademico avv. Chersi.

Nel corso della settimana successiva, ottimamente organizzate, si svolgevano le gite ad Amalfi e Ravello, a Paestum e Cava, a Positano ed al Monte Sant' Angelo, al Faito e Castellammare, a Pompei ed al Vesuvio, alla grotta di Pertosa, alla certosa di Padula, al castello di Teggiano, a Capo Palinuro ed infine a Capri.

La Rivista Mensile del C. A. I. riporterà nel suo prossimo fascicolo 9-10 la relazione ufficiale del Congresso di Salerno.

L'Assemblea della F. I. S. I.

L'Assemblea generale delle Società affiliate alla Federazione Italiana Sport Invernali si è tenuta quest'anno, nei giorni 12 e 13 settembre, a Recoaro Terme, organizzata dal Comitato Veneto.

Delegato della nostra Sezione, della Sottosezione « Scarponi del Matese », dello Sci Club Napoli e di alcune altre Società, l'ing. Palazzo il quale, in qualità di delegato zonale della Commissione Giudici di Gara, ha preso parte ad una importante riunione in cui sono state discusse questioni di rilievo relative alla categoria Giudici di Gara.

L'Assemblea, approvate la relazione morale-tecnica del Presidente Oneglio e quella finanziaria dei Revisori dei conti, ha stabilito, tra l'altro, di raddoppiare la quota annua di riaffiliazione delle Società.

ATTI DELLA SEZIONE

Dagli atti del Consiglio (estratti).

Nella riunione di Consiglio del 22 giugno vengono ammessi, quali soci ordinari della Sezione, il Dr. EDUARDO CAPUANO ed il Sig. ANTONIO OLIVERI DEL CASTILLO; viene riammesso il socio ordinario della Sottosezione di Castellammare Sig. VINCENZO D'ISA che ha versato le quote arretrate 951 e 952. Ai soci morosi della Sezione si stabilisce d'inviare una ultima lettera d'invito a sanare la morosità per il 1952 e 53; ai Reggenti delle Sottosezioni sarà pure inviata una lettera di sollecito per definire la posizione amministrativa di quei soci ancora in debito delle annualità scadute.

Viene letto ed approvato il programma-regolamento della 2ª Mostra - Concorso di Fotografia di Montagna e, aperta la discussione sul preventivo di spese, si stabilisce di stanziare la somma di lire ventimila e di interessare altri enti per ottenere eventuali contributi. L'avv. Paolo Pagano, ideatore e animatore di questa manifestazione certamente destinata al successo, viene nominato presidente del Comitato Organizzatore. Il Presidente ing. Palazzo riferisce sulla partecipazione della rappresentanza della Sezione al 65° Congresso nazionale del C. A. I. inauguratosi il 14 giugno a Salerno. Si prende nota di una relazione verbale del Vicepresidente rag. Amitrano su alcune trattative, purtroppo non concluse, circa la locazione di un vano per la sede sociale.

GRUPPO ROCCIATORI

L'Assemblea del Gruppo Rocciatori si è riunita, alle ore 20 dell'11 settembre, in seduta straordinaria, presso l'abitazione, gentilmente concessa, del dr. Guido Padula. Presenti undici soci.

Si accettano le dimissioni del sig. Alfredo Ammendola; si stabilisce di mantenere a lire 200 le quote per il 1953 e di aumentarle a lire 300 per il 1954; si autorizza il Capogruppo a raccogliere presso un unico recapito il materiale tuttora distribuito fra i soci e di applicare le tariffe di prestito dopo averle aggiornate in seduta di Consiglio.

Si passa quindi ad esaminare la possibilità di organizzare il 3° Corso di roccia; ritenendo che esso sarà gradito ad un certo numero di soci, si prepara un programma di massima stabilendo che tale Corso inizi giovedì 24 settembre in sede e che continui con lezioni pratiche in palestra la domenica e con lezioni teoriche durante prestabiliti giorni della settimana. La direzione tecnica è affidata, come sempre, all'istruttore nazionale Raffaele Lombardi.

REGOLAMENTO DEL 3° CORSO DI ROCCIA

Il Gruppo Rocciatori della Sezione di Napoli del C. A. I. organizza il 3° Corso di arrampicamento a carattere dolomitico riservato ai soci della Sezione e delle Sottosezioni.

La direzione tecnica del Corso è affidata all'istruttore nazionale Raffaele Lombardi.

L'ammissione al Corso è limitata ai soci di età non inferiore ai 18 anni che ne facciano domanda scritta.

L'iscrizione dovrà essere accompagnata da una quota di lire 300 che darà diritto alla istruzione, all'assistenza tecnica ed all'uso dei materiali di impiego comune.

Il direttore ha facoltà di eliminare, anche durante lo svolgimento del Corso, quegli elementi che non ritenesse idonei o di cui non giudicasse opportuna la partecipazione.

Durante le lezioni i partecipanti non potranno svolgere alcuna attività al di fuori di quella autorizzata dal direttore tecnico.

Il Gruppo Rocciatori declina ogni responsabilità per qualsiasi incidente che potesse verificarsi durante lo svolgimento del Corso.

Il Corso avrà inizio giovedì 24 settembre con una lezione teorica e continuerà con lezioni pratiche in palestra la domenica e lezione teoriche in sede il giovedì.

Volta per volta verranno indicati ai partecipanti i luoghi di riunione in cui si terranno le lezioni secondo il seguente programma.

Lezioni teoriche: equipaggiamento e materiali, topografia e orientamento, preparazione di una salita, condotta di una cordata, pronto soccorso e salvataggi, valutazione delle difficoltà, pericoli della montagna.

Lezioni pratiche: principi generali dell'arrampicata, tecnica di salita libera sulle varie configurazioni rocciose, traversata e discesa in arrampicata libera, formazione della cordata e uso della corda, discesa a corda doppia, uso dei mezzi artificiali come assicurazione e come procedimento.

Tale programma potrà essere variato a giudizio del direttore tecnico del Corso a secondo delle necessità e delle circostanze.

NOTIZIE

Onorificenze.

Su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente Generale del C. A. I. Bartolomeo Figari, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica per la sua opera svolta in favore dell'alpinismo e del Club Alpino Italiano.

Al Presidente della F. I. S. I. Piero Oneglio è stata conferita la Commenda al Merito della Repubblica.

Ad entrambi rallegramenti vivissimi.

"Ottomila", himalayani.

La più alta cima della Terra, il Monte Everest (m. 8888), è stata raggiunta, il 29 maggio 1953, dal nepalese Thenzing e dal neozelandese Hillary componenti della spedizione inglese diretta dal col. Hunt.

Un altro «ottomila», il Nanga Parbat (m. 8125), è stato vinto, il 4 luglio 1953, dal fortissimo scalatore tirolese Hermann Buhl della spedizione austro-tedesca diretta dal dr. Herrligkoffer.

Escursionismo.

L'Associazione Libera Partenopea Escursionistica (A. L. P. E.) organizza per domenica 4 ottobre una gita al Lago del Matese con pullmann riservato in partenza dal Vomero alle 6,30.

Altre due interessanti gite sono in programma per l'11-10 al M. Taburno e per il 18-10 al M. Cairo sopra Cassino.

LA SEGRETERIA FUNZIONA OGNI MARTEDÌ E VENERDÌ DALLE 18 ALLE 19,30
PRESSO L'AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO AVAI IN VIA PARTENOPE N. 23-24
TELEF. 60-586 — 63-741

Finito di stampare il 23-9-53

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

presso AVAI, via Partenope 24

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



N a p o l i

Via Roma, 306

BOLLETTINO BIMESTRALE

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Il Consiglio Direttivo convoca, nel salone del Partito Liberale Italiano, in Via Medina n. 5, alle ore 18 precise del giorno **martedì 15 dicembre 1953**, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci con il seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina dell'ufficio di presidenza;
- 2) Relazione del Presidente della Sezione;
- 3) Bilancio preventivo 1954;
- 4) Varie;
- 5) Dimissioni del Presidente e del Consiglio Direttivo per scaduto biennio;
- 6) Elezione del Presidente per il biennio 1954 - '55;
- 7) Elezione di sei Consiglieri e di tre Revisori dei conti per il biennio 1954 - '55.

Alle elezioni hanno diritto di voto i Soci della Sezione in regola col bollino C.A.I. 1953 e che abbiano compiuto i 18 anni (regol. sez. - art. 16).

È ammessa la delega scritta del voto ad altro Socio, ma ogni Socio non può presentare più di una delega (regol. sez. - art. 21).

I Soci delle tre Sottosezioni voteranno secondo il disposto dello art. 17 del regolamento sezionale modificato.

La votazione per la elezione del Presidente della Sezione avrà luogo separatamente; successivamente si voterà per la elezione dei sei Consiglieri e dei tre Revisori dei conti (regol. sez. - art. 25).

ATTIVITA' INDIVIDUALE

Gran Sasso d' Italia.

Per una imperdonabile distrazione è stata omessa, nel numero precedente, una salita al Corno Grande, di cui faceva cenno Maurizio Corrado in una sua relazione, compiuta dai genitori Pellegrino e Beatrice con la figliuola Giuliana di 12 anni.

Ortles-Cevedale.

Anche quest' anno il nostro prof. Riccardo Di Chiara, esempio per alcuni giovani soci piuttosto assopiti, non è mancato all'appuntamento con le Alpi prediligendo questo magnifico gruppo che le cordate napoletane poco conoscono.

Fra le gite che più lo hanno entusiasmato egli ricorda le salite da Ganda di Martello al Lago Gelato in compagnia della prof.ssa Amalia Belliboni della Sezione di Padova e quella alle caratteristiche Grondaie, nonché la gita al rifugio Nagler compiuto col figlio Alessandro di 10 anni che, nei giorni precedenti, con due tedeschi, aveva salito la Croda Bianca riscuotendo il plauso dei compagni.

Da solo il prof. Di Chiara, il 20 settembre, saliva al Molare incontrandosi poi con la più attiva delle nostre socie, la prof.ssa Lea Adamo accompagnata dalla sorella e dalla nipote.

Crode nostrane.

Pasquale Benvenuto e Franco Napodano hanno compiuto, in agosto, a Capri le salite al Faraglione di Terra per lo spigolo SO e per la via del Camino nonché l'arrampicata alla Torre Comici dalla selletta.

I due giovani soci con Antonio Falvo, il 27 settembre, salivano al Molare per lo spigolo Ovest.

Monti del Partenio.

Con un vento particolarmente violento e attraverso una fittissima nebbia che ha richiesto l'impiego della bussola, i soci Antonio Falvo e Alberico Lopiccoli con Mirella Salmoni e Mario Grilli, hanno effettuato, domenica 8 novembre, la traversata del Partenio da Cervinara ad Avella toccando la cima del Monte Ciesco Alto (m. 1495)

Monti Lattari e Picentini.

Due gite si sono tenute il 15 novembre: una al Molare del Sant' Angelo a Tre Pizzi (m. 1443) con salita da Agerola per lo Scalandrone e discesa per il Vallone della Conocchia a cui hanno preso parte sei soci; l'altra al M. Terminio (m. 1786), partendo da Serino, con undici soci.

S C I C. A. I.

Si informano i soci che intendono svolgere, nella prossima stagione invernale, attività sci-agonistica che è necessario iscriversi alla F. I. S. I. e ciò è possibile attraverso lo Sci C. A. I. Napoli. Le iscrizioni sono aperte dal 1° novembre;

la quota è di L. 300 e dà diritto al Notiziario «Sport Invernali», alla assicurazione su infortuni derivanti da gare sci o da allenamenti per gare riconosciute dalla Federazione, a riduzioni sensibili su vari mezzi di salita in molti centri di montagna.

Lo Sci C. A. I. si propone di organizzare, almeno una volta al mese, una gita collettiva a carattere sci-alpinistico nelle più suggestive ed interessanti località dell'Abruzzo-Molise.

SPELEOLOGIA

È stata ripetuta quest'anno la spedizione alla Grava di Vesolo organizzata dal prof. Parenzan dell'Università di Napoli. Vi hanno partecipato tre rocciatori della Sezione: Pasquale Benvenuto, Onofrio Di Gennaro e Franco Napodano.

L'esplorazione nella Grava iniziata alle 14 del 7 settembre si è conclusa alle 17 del giorno seguente; per una serie di difficoltà tecniche e organizzative la spedizione si è fermata circa allo stesso punto raggiunto l'anno scorso.

Gli stessi soci hanno inoltre partecipato ad altre esplorazioni, sempre dirette dal prof. Parenzan, alle grotte del «'Ndragone» e di «Cersuta» in località Acquafredda (Lucania) e ad uno sfatatoio in località Latronico.

RELAZIONE TECNICA DEL 3° CORSO DI ARRAMPICAMENTO

Incaricati dal Consiglio Direttivo della Sezione abbiamo svolto e portato a termine questo 3° Corso di arrampicamento a carattere dolomitico, con risultati abbastanza soddisfacenti.

Il *programma di insegnamento*, tratto da quello tipo fissato dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, conteneva gli elementi necessari per costituire una buona base tecnica nella pratica dell'arrampicamento.

Sono state infatti tenute lezioni pratiche e teoriche sui seguenti argomenti: Equipaggiamento e materiali - Lo stile - Impostazione in roccia - Salita su parete - Traversata in parete - Discesa in arrampicata libera - Camino - Diedro - Fessura - La cordata (corda e nodi) - Svolgersi della cordata (in salita, discesa e traversata) - Assicurazione - Corde doppie - Mezzi artificiali di assicurazione - Pronto soccorso - Preparazione di una salita.

Il suddetto programma è stato svolto durante cinque lezioni teoriche in sede e cinque lezioni pratiche domenicali in palestra; la prima lezione è stata tenuta il 24-9-53 e l'ultima il 25-10-53.

Gli *iscritti* al corso sono stati:

Antignano Mario - Bader Paolo - Boris Giuseppe - Buonomo Riccardo - Castagneto Renato - Corrado Maurizio - D'Amore Antonio - Fenu Italo - Loppiccoli Alberico - Lerro Enrico - Morelli Antonio - Morrica Manlio - Oliveri Antonio - Padula Guido - Telese Rita.

I *partecipanti effettivi* sono stati soltanto:

Antignano - Boris - Corrado - D'Amore - Fenu - Loppiccoli - Morelli - Morrica - Padula - Telese.

La *valutazione del profitto* trattone dai partecipanti è stata fatta alla fine del Corso in base a questi elementi: comportamento, passione, attitudine, prove pratiche svolte durante il Corso stesso ed esame teorico finale, tenendo debito conto delle presenze alle lezioni.

Per quanto sopra, abbiamo avuto il piacere di constatare che i sigg.: *Maurizio Corrado, Guido Padula e Mario Antignano* hanno tratto molto profitto dal Corso frequentato, come pure ne hanno ricavato vantaggio i sigg.: *Giuseppe Boris, Antonio Morelli e Antonio D' Amore.*

Da segnalare inoltre l'assidua e volenterosa presenza della sig.na *Rita Telese.* Assenti purtroppo alla prova finale i sigg.: *Lopiccoli, Morrica, Fenu.*

Ha cooperato, in qualità di aiuto-istruttore, il socio *Gianco Izzo.*

Durante lo svolgimento del Corso non si è avuto a lamentare neanche il minimo incidente.

Gli Istruttori

RAFFAELE LOMBARDI E UBALDO CANDRINA

ECHI DELLA 2^a MOSTRA-CONCORSO DI FOTOGRAFIA DI MONTAGNA

Mentre ancora si va completando il ciclo della manifestazione (giacchè dopo il 15 novembre la Mostra si trasferirà successivamente a Castellammare di Stabia ed a Piedimonte d'Alife, dove sarà presentata a cura delle nostre Sottosezioni), possiamo già fare il punto sui risultati ottenuti sia nel campo organizzativo e sia nel campo strettamente fotografico.

* * *

Bisogna premettere che questa seconda Mostra-Concorso non rappresenta altro che il logico e necessario completamento della prima edizione. Un anno e mezzo fa il Comitato organizzatore dovette affrontare un esperimento del tutto nuovo e con numerose incognite: era impossibile prevedere se vi sarebbe stato quell'afflusso minimo di lavori che, per qualità e quantità, permettesse la presentazione della Mostra; si ignorava inoltre quale sarebbe stata l'accoglienza della manifestazione da parte del pubblico. Fortunatamente i risultati superarono in ogni campo tutte le aspettative. Ma il programma iniziale, necessariamente prudentiale e molto limitato, obbligò a dare alla Mostra ed alla premiazione una veste modesta e sproporzionata al numero ed alla qualità dei lavori.

Anche il largo afflusso e consenso del pubblico confermarono che doveva ritenersi superato il primo esperimento e che si doveva quindi dare alla manifestazione una veste degna e proporzionata all'interesse che aveva suscitato.

Tenendo fede a questa premessa ed a questo impegno, implicitamente assunto fin dallo scorso anno, il Comitato si è ricostituito nel 1953 per condurre a termine la propria opera. La maggiore esperienza e larghezza di mezzi ha permesso una più efficace ed estesa propaganda iniziale, predisposta ed attuata con vari mesi di anticipo sulla manifestazione, riuscendo così a raggiungere tutte le associazioni e circoli, nonché tutte le ditte ed enti direttamente o indirettamente interessati. I risultati di questo lavoro preparatorio, tempestivo e capillare, si possono riassumere in cifre eloquenti:

24 premi offerti da ditte, enti, circoli ed associazioni, di cui alcuni di notevole interesse e valore (3 apparecchi fotografici, fra cui una «Condor Junior - Ferrania», 4 coppe, fra cui una di argento, 4 artistiche targhe, 1 medaglia d'argento, binocoli, occhiali, flash, materiale fotografico, attacchi da sci ed altri svariati oggetti).

69 lavori in bianco e nero (in prevalenza di grande formato) ammessi alla Mostra dopo una rigorosa ed attenta selezione della Giuria fra le opere presentate. I professionisti si vedevano rappresentati dagli interessanti lavori di tre nominativi di notevole valore (Giacomo Sangiorgio — Franco De Simone — Ilio Meledandri); anche fra i dilettanti (in numero di 17) non sono mancate opere di grande pregio tecnico ed artistico.

21 diapositive a colori, anch'esse rigorosamente selezionate, hanno costituito la vera novità della manifestazione suscitando ammirazione ed interesse. I premi assegnati ai quattro presentatori di questa categoria hanno voluto costituire un riconoscimento meritato ed un motivo di sprone, perchè si insista in questa speciale branca fotografica, in vista di nuove edizioni della Mostra.

* * *

Le opere montate a cura del Comitato con sobrietà e con veste decorosa, sono state disposte nelle sale dello Studio Parisio messo ancora una volta a disposizione, con senso di squisita cortesia dal Comm. Giulio Parisio; quivi si è svolta il 4 novembre 1953 la cerimonia di inaugurazione e premiazione, alla presenza dei concorrenti e di un folto pubblico.

La Giuria ha attribuito i principali premi in palio, ai vincitori delle varie categorie: fra i professionisti si affermava Franco De Simone, mentre fra i dilettanti Macario Marmo, Augusto Garroni, Pietro Landi, Franco Canzanella, Salvatore Paone, Enzo Altieri ed Enzo Vitelli si classificavano ai primi posti dei diversi gruppi. La Giuria rilevava che fra le opere relative al gruppo «alpinismo - tecnica alpinistica - sci» non vi erano lavori idonei e deliberava di soprassedere per questa parte alla premiazione.

Grazie al notevole afflusso dei premi, il Comitato ha potuto offrire a tutti gli altri presentatori un dono, a titolo di incoraggiamento. Agli espositori ammessi fuori concorso (Giacomo Sangiorgio di Napoli e Mario De Marchis di Roma) con opere di grande pregio, sono state offerte rispettivamente una targa ed una medaglia, quale ringraziamento per la partecipazione.

Alla chiusura della cerimonia il Presidente della Giuria con cordiali espressioni ha sottolineato il significato della Mostra, rilevandone i pregi ed esortando ad eliminare in futuro le residue manchevolezze.

In definitiva possiamo ritenere attivo e proficuo il bilancio di questa manifestazione che, oltre ad aver creato un notevole motivo di interesse intorno al C. A. I., per aver fatto conoscere ad un vasto pubblico i suoi vari profili ed attività, ha rivelato l'esistenza di nuovi appassionati della montagna ed ha dato un ulteriore contributo al raggiungimento dello scopo che ci eravamo prefissi: **avvicinare gli alpinisti alla fotografia, i fotografi alla montagna e coloro che non appartengono ancora a nessuna delle due schiere, sia alla montagna che alla fotografia.** (P. E. P.)

DITTE - ENTI - SODALIZI CHE HANNO OFFERTO I PREMI

(in ordine alfabetico)

1. ASSOC. FOTOGRAFI DILETTANTI NAPOLETANI
2. ASSOC. NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI NAPOLI
3. AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E CURA - GASTELL. DI STABIA
4. AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E CURA - NAPOLI
5. CIMMINO Comm. GIUSEPPE - NAPOLI
6. CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI NAPOLI
7. CLUB ALPINO ITALIANO - SOTTOSEZ. DI CASTELLAMMARE DI STABIA
8. CLUB ALPINO ITALIANO - SOTTOSEZ. "SCARPONI DEL MATESE,,
9. CLUB ESCURSIONISTI NAPOLETANI
10. CONTE comm. GIACINTO Soc. per Az.
11. ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - NAPOLI
12. FERRANIA Soc. per Az.
13. F. R. A. G. D. Prodotti "DEXTRO-SPORT,,
14. GEVAERT Soc. per Az.
15. LA BARBERA comm. VITTORIO
16. LA BARBERA dott. CARLO
17. LANDRISCINA comm. GIOVANNI
18. LOMBARDI ALFREDO - FERRARA
19. "OPTICAL,, DI BENIAMINO PASCOTTO
20. "PIPPONE SPORT,, - NAPOLI
21. ROSTIROLLA comm. GIORGIO
22. SCHIEMER comm. LUIGI
23. SCI CLUB NAPOLI
24. SCI CLUB "13,, - AVELLINO.

Sentiti ringraziamenti al rag. Lisi che ha messo a disposizione, nei giorni precedenti l'inaugurazione, la bella vetrina di «Tutto Per Tutti Gli Sport» in Via Chiaia per l'esposizione dei premi offerti.

ATTI DELLA SEZIONE

Dagli atti del Consiglio (estratti).

Il Consiglio si è riunito il 5 ottobre 1953 ed il Presidente ha comunicato l'avvenuta locazione di un vano con ingresso in Via Roma n° 306 (3° piano); detto vano, da adibirsi a sede sociale della Sezione è stato possibile fittarlo fino al 4 maggio 1956 al prezzo di lire ventimila (20.000) mensili in unione alla Sezione di Napoli dell'Associazione Nazionale Alpini.

Su richiesta del Gruppo Rocciatori, il Consiglio ha stanziato un contributo di lire cinquemila (5.000) per la organizzazione del 3° Corso di roccia iniziatosi il 24 settembre u. s.

Nella riunione del 18 novembre tenuta nella nuova sede, il Consiglio Direttivo ha cancellato i soci morosi del 1952, ha accettato le dimissioni della sig.na Marina D'Evant da socia della Sottosezione di Piedimonte, ha stabilito di consegnare, durante l'assemblea ordinaria di fine d'anno, l'Aquila d'Oro alla sig.ra Renata Mazzola, ha preso atto della riuscitissima 2.a edizione della Mostra-Concorso di Fotografia di Montagna rallegrandosi con il presidente del Comitato Organizzatore Dr. Paolo E. Pagano; ha rinviato la nomina della Commissione per l'aggiudicazione del Trofeo Luchini, ha stabilito di convocare l'assemblea generale ordinaria per martedì 15 dicembre p. v. con l'ordine del giorno riportato in prima pagina; ha discusso lo schema di bilancio preventivo 1954 da sottoporre all'approvazione dell'assemblea stabilendo di prelevare dal «fondo ricostruzione sede» la somma erogata per spese di impianto della nuova sede in Via Roma n° 306.

BILANCIO PREVENTIVO 1954.

Entrate

1) Supero esercizio 1953 . . .	L. 50.000
2) Quote sociali 1954	
a) Sezione:	
n. 120 rinnovi Ordinari a	L. 1.500 = 180.000
n. 40 » Aggregati a	L. 700 = 28.000
n. 10 nuovi Ordinari a	L. 2.500 = 25.000
n. 5 » Aggregati a	L. 1.400 = 7.000
b) Sottosezioni:	
n. 65 rinnovi Ordinari a	L. 900 = 58.500
n. 25 » Aggregati a	L. 500 = 12.500
n. 5 nuovi Ordinari a	L. 1.100 = 5.500
n. 5 » Aggregati a	L. 700 = 3.500
	L. 320.000
Tot. 200 (O) + 75 (A) = 275 Soci	L. 320.000
3) Vendita distintivi, tessere, pubblicazioni e varie	L. 10.000
4) Interessi su titoli e depositi	9.000
5) Entrate varie	26.000
	<u>Totale L. 415.000</u>

Usoite

1) Versamenti alla S. C. per Bollini 1954	
n. 200 (O) a L. 450 =	90.000
n. 75 (A) a L. 200 =	15.000
	<u>L. 105.000</u>
2) Contributi alle Sottosezioni	
70 (O) a L. 150 =	10.500
3) Fitto Sede sociale (L. 15.000 al mese)	180.000
4) Bollettino Bimestrale	60.000
5) Spese postali, di segreteria, mance	20.500
6) Riaffiliazione alla F. I. S. I.	2.000
7) Acquisto distintivi, tessere, pubblicazioni	7.000
8) Biblioteca	5.000
9) Manifestazioni varie	15.000
10) Spese di rappresentanza	10.000
	<u>L. 415.000</u>

Napoli, 18 novembre 1953.

Il Consiglio Direttivo.

BIBLIOTECA

Publicazioni ricevute:

- C. A. I. Sezione di Torino - SCANDERE - Annuario 1952.
- C. A. I. Sezione di Torino e sue Sottesez. - MONTI E VALLI - Anno 1953 n° 1, n° 2, n° 3.
- C. A. I. Sezione di Roma - L'APPENNINO - Notiz. bimestr. - Anno 1953 n.° 1, n.° 2, n.° 3.
- C. A. I. Sezione di Cava dei Tirreni - LA FINESTRA - Notiz. bim. - Anno 1953 n.° 3, n.° 4.
- MONTAGNE DI SICILIA - Notiziario delle Sezioni siciliane del C. A. I. - Anno 1953 n. 7-8-9.
- Associazione Libera Partenopea Escursionistica - Cartolina - programma delle gite.
- Club Escursionisti Napoletani - Cartolina-programma delle gite.
- Unione Appennina Meridionale - Bollettino bimestrale - luglio-dicembre 1953.
- Società Escursionisti Bresciani « U. Ugolini » - Numero unico per la festa della montagna - giugno 1953.
- Federazione Italiana del Campeggio - Notiziario - maggio-giugno, luglio-settembre 1953.
- Federazione Italiana Sport Invernali - Notiziario n.° 84, n.° 85-86, n.° 87, n.° 88, n.° 89.
- RASSEGNA ALPINA - Rivista mensile per gli sport, il turismo e le attività in montagna n.° 7, luglio-agosto 1953.
- GENTE DELLA MONTAGNA - Periodico del Movimento Gente della Montagna - Anno I, n. I.

Nuovi acquisti:

- Club Alpino Italiano - RIVISTA MENSILE - Volume LXXII (2 copie di ogni fascicolo) L. 400.

Società Alpinisti Tridentini - FIORI DELLE ALPI	L. 450.
F. Boffa - VADEMECUM DELL'ALPINISTA	L. 475.
T. C. I. - C. A. I. - ALPI RETICHE OCCIDENTALI - Guida da rifugio a rifugio	L. 1600.
F. Terachak - L'ALPINISMO A CORTINA dai i suoi primordi ai nostri giorni	L. 1270.
LO SCARPONE - quindicinale di alpinismo sci escursionismo. (abbonam. 1953)	L. 600.

NOTIZIE

La seggiovia di Roccalta.

A Roccaraso è stata costruita una nuova seggiovia: stazione di partenza sita nella «grande curva» del canalone di San Rocco a metri 1270, stazione di arrivo sulla «quota millesette» a metri 1707, da cui hanno inizio numerose piste verso la Selletta di San Rocco, il Piano della Aremogna, il Piano delle Cinque Miglia, la Fonte della Guardia, la Costa Calda, ed il Campetto degli Alpini.

La SITAR, presieduta dal consocio Mario Pepe, accorda ai soci del C. A. I. le riduzioni che riportiamo nel seguente specchietto:

andata e ritorno L. 500 (C. A. I. L. 400), salite L. 400 (C. A. I. L. 300), discesa L. 300 (C. A. I. L. 200); tagliando 4 salite L. 1.200 (C. A. I. L. 1.000).

Si invitano i Soci a frequentare la nuova sede sociale della Sezione in Via Roma n. 306 (3° p. - int. 19) di fronte alla sede centrale del Banco di Napoli.

Le riunioni si tengono il martedì ed il venerdì dalle 18 alle 20; in queste ore funziona l'ufficio di segreteria, è aperta la piccola biblioteca per il prestito dei libri e la consultazione delle carte, si organizzano le gite in montagna, ecc.

Finito di stampare il 1°-12-53

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

VIA ROMA, 306

STAMPE